

Dipartimento Provinciale di Perugia
Servizio reti monitoraggio aria e agenti fisici

RELAZIONE ANNUALE QUALITA' DELL'ARIA SPOLETO



ANNO - 2005



Dipartimento Provinciale di Perugia

IL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PERUGIA È CERTIFICATO SECONDO UNI EN ISO 9001:2000 (CERT. N° 6568) PER I SEGUENTI SERVIZI: SERVIZIO EMISSIONE DI PARERI TECNICI ED ESECUZIONE DI CONTROLLI AMBIENTALI; SERVIZIO RETI DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO DELL'ACQUA; SERVIZIO RETI DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

CONTRIBUTI

IL MONITORAGGIO È STATO ESEGUITO DAL SERVIZIO RETI MONITORAGGIO ARIA E AGENTI FISICI DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPA DI PERUGIA.

LE ANALISI DEI PARAMETRI METALLI PESANTI SONO STATE EFFETTUATE PRESSO IL LABORATORIO ARPA DI PERUGIA DIRETTO DA DR AUGUSTO MOROSI, A CURA DELLA DR.SSA DONATELLA BARTOLI, E DAI TECNICI MAURO DE LUCA, MONICA ANDREANI, MARIA GRAZIA RAFFA, FABRIZIO ARCHINUCCI .



RELAZIONE ANNUALE QUALITA' DELL'ARIA

COMUNE DI SPOLETO

ANNO – 2005

INDICE

1. INDICE E CONTRIBUTI	pag. 1	
2. PRESENTAZIONE	pag. 2	
3. RETE DI RILEVAMENTO COMUNE DI SPOLETO	pag. 3	
4. RISULTATI	pag. 11	
5. GIUDIZIO DI QUALITA'	pag. 32	
6. COMMENTO AI RISULTATI	pag. 35	
Appendice 1	RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 38
Appendice 2	CARATTERISTICHE E LIMITI PARAMETRI MONITORATI	pag. 46



PRESENTAZIONE

La presente pubblicazione riporta i dati rilevati nel corso dell'anno 2005 nel Comune di Spoleto, mediante la strumentazione automatica della rete di rilevamento della qualità dell'aria costituita da una centralina installata a partire da maggio 2005 in Piazza della Vittoria ed un'altra centralina installata nella zona industriale di Santo Chiodo.

Sono riportati per quest'ultima area anche i dati relativi ad altre due postazioni per PM10 e Metalli Pesanti rilevati con metodo semiautomatico (prelievo e successiva analisi).

Nella relazione viene fornita anche la descrizione della rete di rilevamento, le modalità di visualizzazione dei dati sul sito web dell'agenzia ed un'analisi della normativa fortemente innovata con il recepimento delle direttive comunitarie (da ultima è stata recepita la Direttiva Ozono con il D. Leg. n.183 del 2004) e delle ultime direttive in fase di recepimento ed in preparazione.

Viene riportata la descrizione delle principali caratteristiche delle sostanze analizzate con l'indicazione dei limiti in vigore.

Vengono inoltre riportati in tabelle e grafici i nuovi valori limite per gli inquinanti, i criteri di valutazione, le scadenze temporali di entrata in vigore e un'analisi dei contenuti delle direttive stesse.

I dati riguardanti i parametri meteorologici e chimici sono elaborati graficamente e questi ultimi confrontati con i limiti di legge.

Per i valori riscontrati a Santo Chiodo è stato fatto il confronto anche con gli anni 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004 così da avere un'indicazione temporale sull'andamento della qualità dell'aria.

Al fine di prospettare lo scenario futuro per la qualità dell'aria della città di Spoleto, si sono inoltre confrontati i dati dei principali inquinanti atmosferici con i nuovi valori limite individuati dalla normativa europea, recepita dalla normativa italiana con il DM 60 del 2 aprile 2002 e con il Decreto Legislativo n.183 del 21 maggio 2004.

I dati relativi ai metalli tossici ed al benzo(a)pirene sono confrontati con i valori obiettivo individuati dalla direttiva 2004/107/CE.



RETE DI RILEVAMENTO COMUNE DI SPOLETO

Struttura della rete di monitoraggio

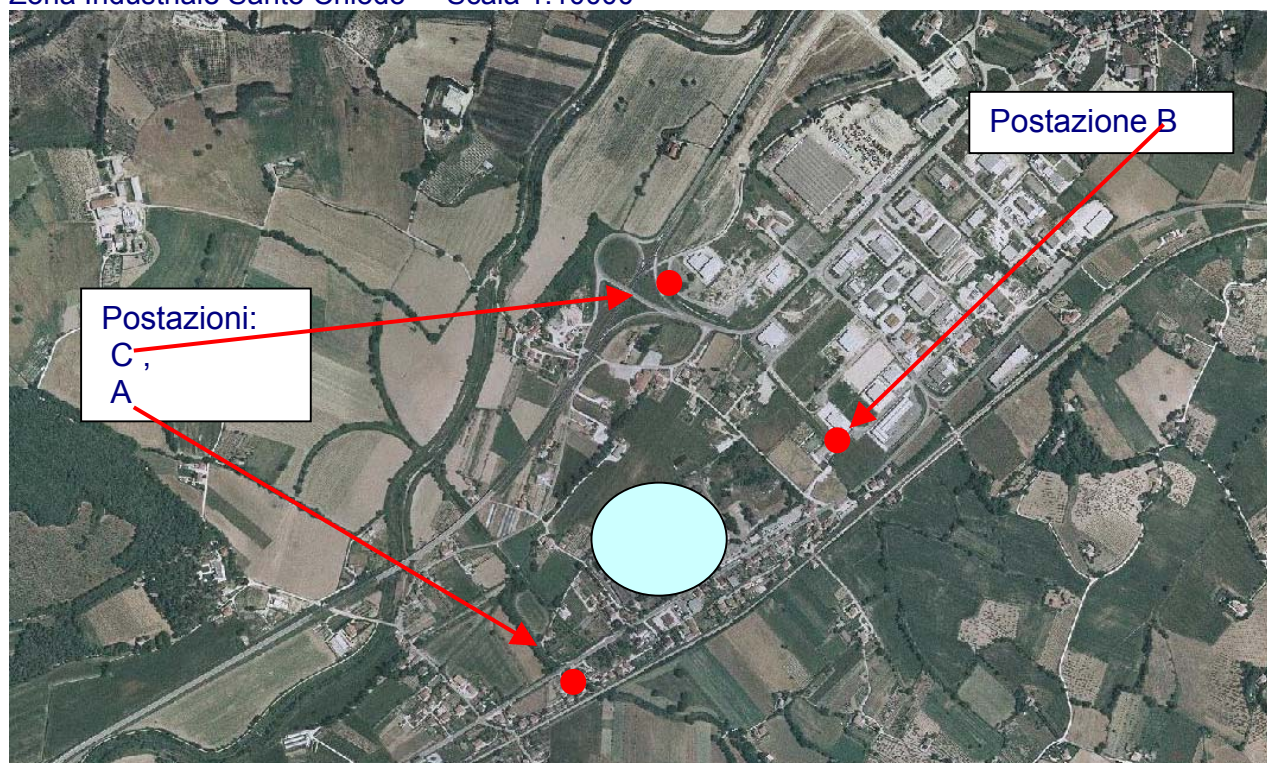
La rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico della città di Spoleto è stata realizzata su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, in due fasi: prima una rete di tipo industriale costituita da tre postazioni fisse indicate ciascuna con le lettere A, B, C e posizionate così come riportato in *figura 1*.

Gli inquinanti monitorati in ogni postazione sono riportati in *tabella 1*, unitamente alla data in cui è entrato in funzione ciascun parametro.

Nel materiale particellare raccolto sono stati analizzati alcuni Metalli Pesanti quali Piombo (Pb), Cadmio (Cd), Cromo (Cr), Nichel (Ni).

Fig. 1

Zona Industriale Santo Chiodo – Scala 1:10000



Postazione	Inquinanti monitorati						Altro
	PTS	PM10	CO	NO	NO ₂	O ₃	METEO
A	21/10/98	01/01/2005					
B		9/10/99	1/8/99	1/8/99	1/8/99	1/8/99	1/8/99
C	21/10/98	01/06/2005					

Tabella 1



Fig.2

Zona Industriale Santo Chiodo – Scala 1:2000

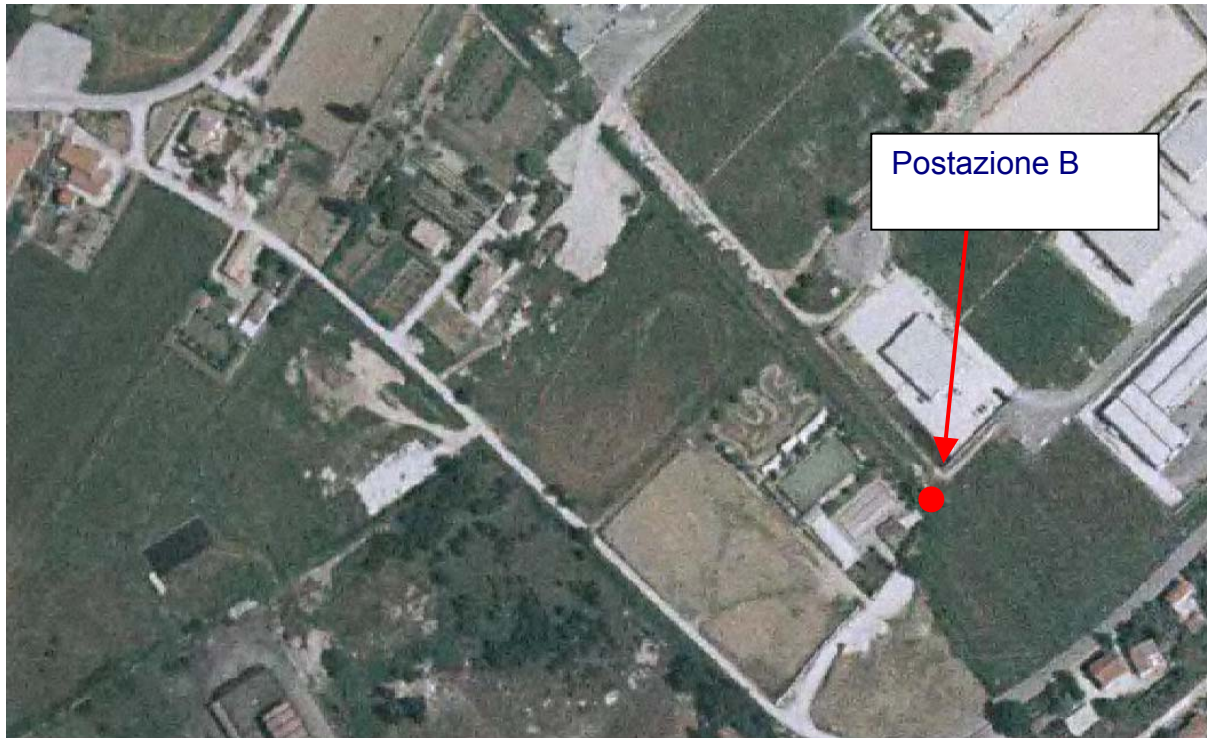


Fig.3.Cabina di monitoraggio per analisi PM10, NOx, CO e O3 – Postazione B



Nel periodo di monitoraggio sono stati rilevati nella postazione B i seguenti parametri meteorologici: Velocità del Vento (VV), Direzione del Vento (DV), Umidità Relativa (UR), Temperatura (TA) e Pressione Atmosferica (PA).

La strumentazione impiegata è conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente per il rilevamento della qualità dell'aria, costituita da analizzatori in continuo per l'analisi dei gas e campionatori sequenziali per il campionamento del materiale particolato, con successiva analisi con metodo gravimetrico.



Fig 4 e 5 .Postazione per rilevamento PM10 (A e C)



Fig.6
Sensori del vento

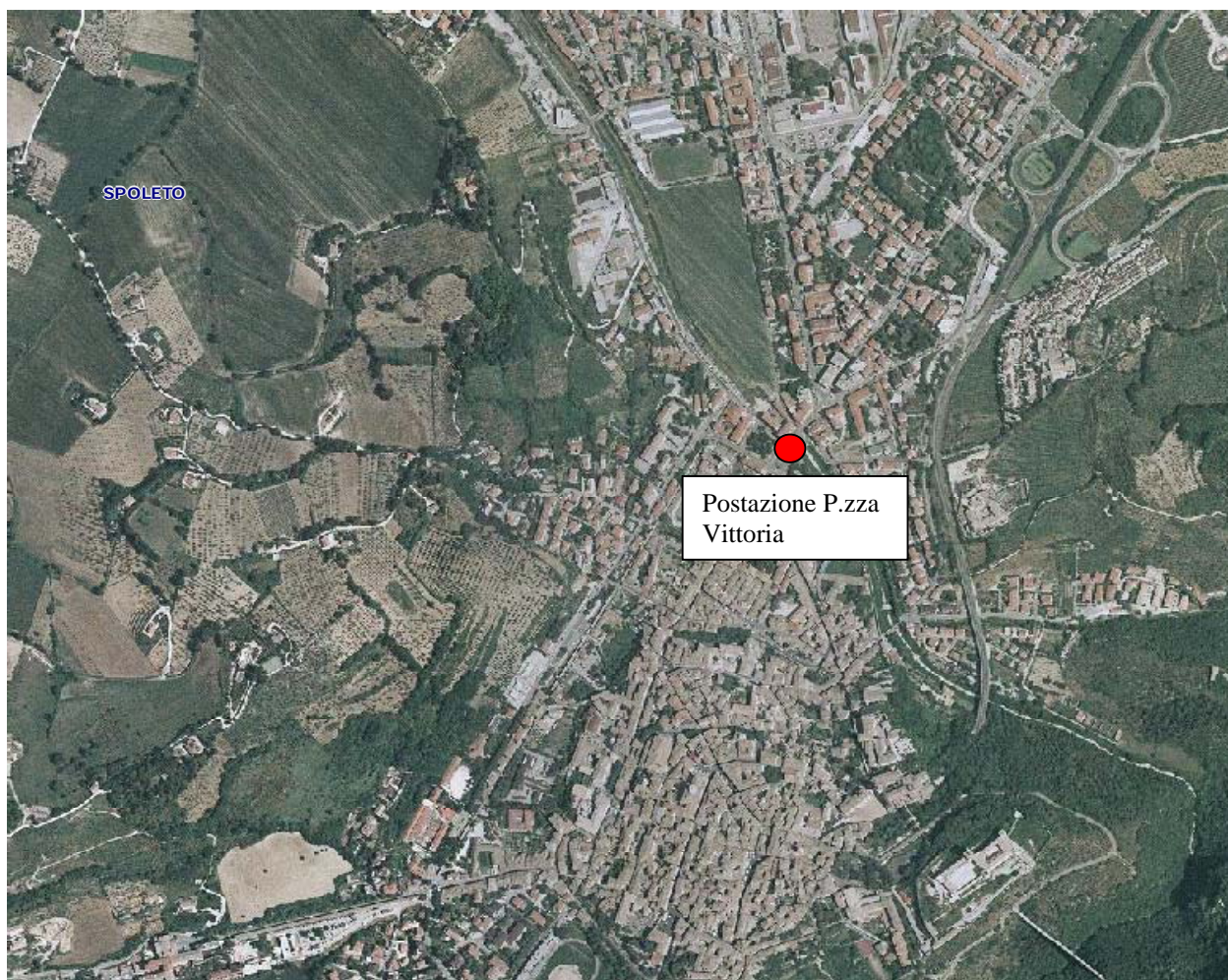


Fig.7
Analizzatori in continuo



Da maggio 2005 è stata installata una nuova centralina nell'area urbana di Spoleto, in Piazza della Vittoria posizionate così come riportato in *figure 8 e 9* gli inquinanti monitorati sono riportati in *tabella 2*, unitamente alla data in cui è entrato in funzione ciascun parametro.

Fig. 8



Spoletto

Scala 1:10.000



Fig. 9



Spoleto

Scala 1:2.000

Postazione	Inquinanti monitorati					METEO
	PM10	PM2.5	CO	NO _x	BTX	
Piazza Vittoria	01/05/2005	01/05/2005	01/05/2005	01/05/2005	01/07/2005	01/05/2005

Tabella 2





Fig. 10 Postazione P.zza Vittoria



Fig. 11 - Analizzatori

Le centraline sono collegate, tramite linea telefonica dedicata, con una unità **centrale operativa di raccolta ed elaborazione dei dati**, ubicata presso il **Dipartimento di Perugia di ARPA Umbria**.



Nel periodo di monitoraggio sono stati immessi ogni giorno nel sito Web di Arpa Umbria, i dati di sintesi relativi al giorno precedente entro le ore 10, con la seguente visualizzazione:

Bollettino della qualità dell'aria della Provincia di Perugia

I dati si riferiscono al giorno

agenti inquinanti	SO ₂	SO ₂	NO ₂	CO	O ₃	O ₃	PM10	PM2.5	C ₆ H ₆
<i>(cliccare sulle stazioni e sul simbolo degli agenti inquinanti per visualizzare le descrizioni)</i>	biossido di zolfo (µg/m ³) media 24h	biossido di zolfo (µg/m ³) media 1h	biossido di azoto (µg/m ³) media 1h	ossido di carbonio (mg/m ³) media 8h	ozono (µg/m ³) media 8h <i>I limiti entreranno in vigore nel 2010</i>	ozono (µg/m ³) media 1h	PM10 (µg/m ³) media 24h	PM2.5 (µg/m ³) media 24h	Benzene (µg/m ³) media 24h
Rete Comune di Perugia									
Perugia-Parco Via Cortonese	2,5	4	58	0,4	37 (c)	57	12	(a)	(a)
Perugia-Ponte S.Giovanni	(a)	(a)	59	(a)	69 (c)	84	19	(a)	(a)
Perugia-Porta Pesa	(a)	(a)	52	0,6	(b) (c)	(b)	18	(a)	(a)
Perugia- Fontivegge	(a)	(a)	137	1,4	44 (c)	62	33	(a)	(b)
Rete Comune di Spoleto									
Spoleto Piazza Vittoria	(a)	(a)	(b)	0,8	(a) (c)	(a)	18	13	0,2
Spoleto - S.to Chiodo	(a)	(a)	27	0,4	49 (c)	58	14	(a)	(a)
Rete mobile									
Ellera di Corciano	3,1	5	52	0,6	66 (c)	82	24	(b)	(b)

(a) Nella stazione non è presente l'analizzatore dell'inquinante
(b) Dati non disponibili per manutenzione della strumentazione
(c) I limiti entreranno in vigore nel 2010

Giudizio di Qualità dell'Aria Ricavato dai limiti e dai Livelli di Valutazione ai sensi del DM 2 aprile 2002 n. 60 e del d.lgs 183 del 21/05/04

agenti inquinanti	Limiti	Entro Soglia Valutazione Inf.	Entro Limite	Superiore al limite	Superiore Margine di Tolleranza	Superiore Livello di Allarme
SO ₂ biossido di zolfo (µg/m ³) media 24h		0-50	51-125	>125		
SO ₂ biossido di zolfo (µg/m ³) media 1h		0-50	51-350	>350		>500*
NO ₂ biossido di azoto NO ₂ (µg/m ³) media 1h		0-100	101-200	201-250	>250	>400*
CO ossido di carbonio (mg/m ³) media 8h		0-5	5,1 - 10	>10		
O ₃ ozono (µg/m ³) media 8h		0-90	91-120	>120		
O ₃ ozono (µg/m ³) media 1h		0-120	121-180	>180		>240
PM10 (µg/m ³) media 24h		0-20	21-50	>50		
Benzene (µg/m ³) media 24h		0 - 5**	5,1 - 10**	10,1-15**	>15**	

* I livelli di Allarme per SO₂ e NO₂ sono individuati sulla media di 3 h

** I limiti per il Benzene sono riferiti alla media annuale

■ Qualità Buona
 ■ Qualità Accettabile
 ■ Qualità Scadente
 ■ Qualità Pessima
 ■ Allarme

Per informazioni 075/515961 o arpa@arpa.umbria.it

A cura del Servizio Reti del Dipartimento di Perugia di ARPA Umbria.
 Il servizio reti e monitoraggio aria e agenti fisici è certificato UNI EN ISO 9001:2000 per la "gestione di reti di monitoraggio per la qualità dell'aria (certificato Certiquality n° 6568 del 28/07/04)

Dal novembre 2005 in seguito al "protocollo d'intesa per la riduzione degli inquinanti in atmosfera" tra Regione Umbria, Province di Perugia e Terni e i Comuni di Perugia, Terni e



Spoletto è stato attivato il sito web www.spolveriamolaria.it dove ogni giorno sono riportati a cura di Arpa oltre ai dati di sintesi giornalieri degli inquinanti rilevati, una valutazione di sintesi della qualità dell'aria e la previsione per i tre giorni successivi espressi con "emoticon" che danno una lettura immediata della situazione del Particolato PM10; per Spoletto sono riportati i valori di Piazza della Vittoria:

Qualità dell'aria riferita alle polveri sottili (PM10) nei comuni di Perugia, Terni e Spoletto
 clicca qui per visualizzare i valori del PM10 - clicca qui per visualizzare tutti i parametri monitorati

La rilevazione dei dati è a cura di **ARPA**
 I dati sono aggiornati al **16/02/2006**
 dati del 15/02/2006 - 14/02/2006 - 13/02/2006 attuale: 16/02/2006

PERUGIA stazioni	Qualità dell'aria
Perugia-Parco Via Cortonese	😊
Perugia-Ponte S.Giovanni	😊
Perugia-Porta Pesa	😊
Perugia- Fontivegge	😊

I dati sono aggiornati al **16/02/2006**
 dati del 15/02/2006 - 14/02/2006 - 13/02/2006 attuale: 16/02/2006

SPOLETO stazioni	Qualità dell'aria
Spoletto Piazza Vittoria2	😊

Previsioni qualità aria (PM10)

Dove	17/02/2006	18/02/2006	19/02/2006
PERUGIA	😊	😊	😊
SPOLETO	😊	😊	😊
TERNI	😞	😞	⊖

😊=buona 😞=accett. 😡=scadente ⊖=N.D.

Previsioni del Tempo
 a cura di **UmbriaMeteo®**
 clicca qui per le previsioni per i prossimi giorni
 Previsione per 16-02-2006



RISULTATI PIAZZA DELLA VITTORIA

La centralina di monitoraggio è stata installata nel corso del 2005, precisamente a fine aprile, quindi i dati riportati sono relativi al periodo maggio-dicembre; le elaborazioni riportate sono relative a questo periodo e non coprono l'intero anno come richiesto dal DM60.

Biossido di Azoto (NO₂)

L'elaborazione dei dati di NO₂ mostra il rispetto dei Valori Limiti i valori riscontrati si collocano tra la soglia di valutazione inferiore e la soglia di valutazione superiore.

Nella tabella e nei grafici seguenti si riportano le elaborazioni richieste dal DM 60 confrontate con i limiti relativi e l'andamento dei valori orari di NO₂:

PARAMETRO BISSIDO DI AZOTO – NO ₂					
LIMITI ELABORAZIONE	VALORI RILEVATI	VALORI LIMITE	VALORI LIMITE+ MARGINE TOLLERANZA	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE
		µg/m ³	µg/m ³	µg/m ³	µg/m ³
Media Annuale	38	40	50	26	32
Max Media 1h	124	200	250	100	140
Superamenti concessi		18			

Tabella 3

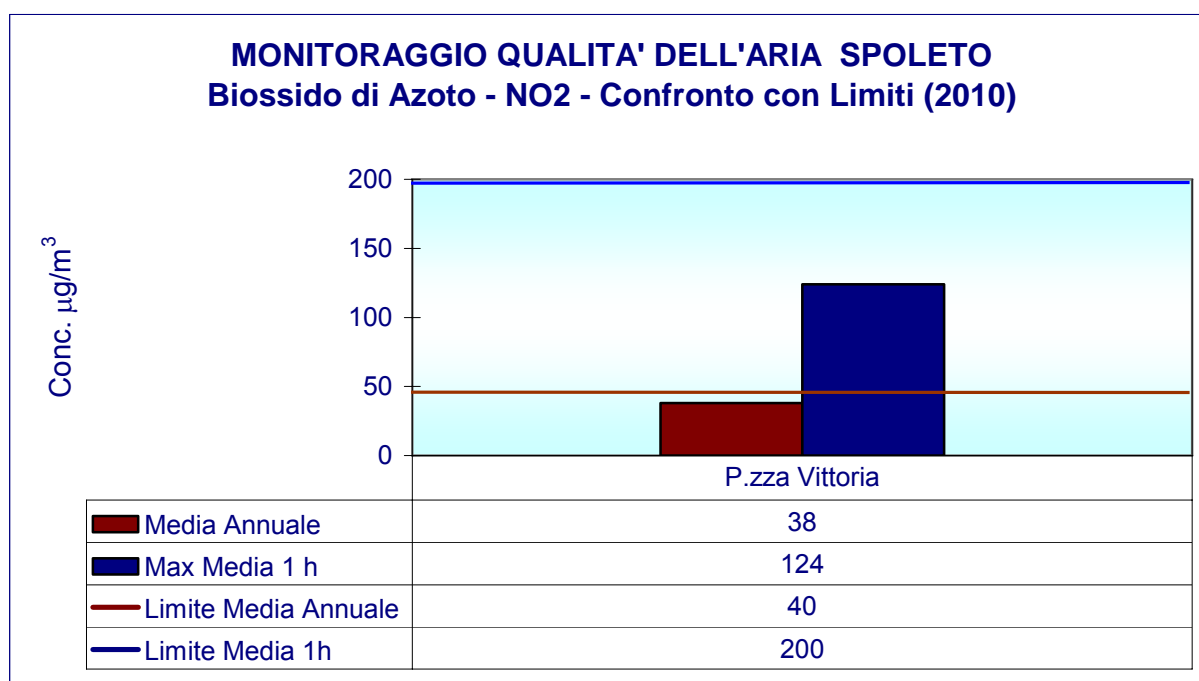


Grafico 1



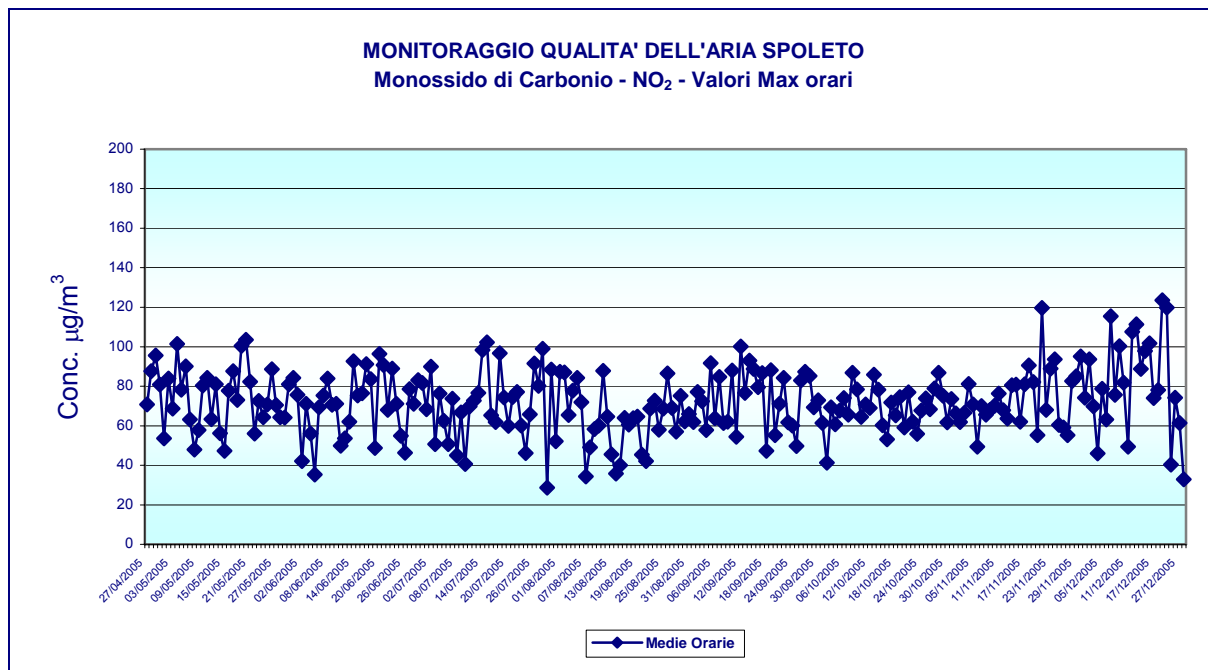


Grafico 2



Monossido di Carbonio (CO)

Per quanto riguarda il monossido di carbonio è rispettato il Limite in vigore dal 2005 della media delle 8 ore e non è superata la Soglia di Valutazione Superiore nè quella Inferiore.

Nelle tabella e grafici seguenti sono riportate l'elaborazioni dei dati rilevati ed il confronto con i limiti del DM 60 :

PARAMETRO MONOSSIDO DI CARBONIO – CO					
<i>ELABORAZIONE</i>	<i>LIMITE</i>	VALORI RILEVATI	VALORI LIMITE	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE
			mg/m ³	mg/m ³	mg/m ³
Max Media 8h		2,8	10	5	7

Tabella 4

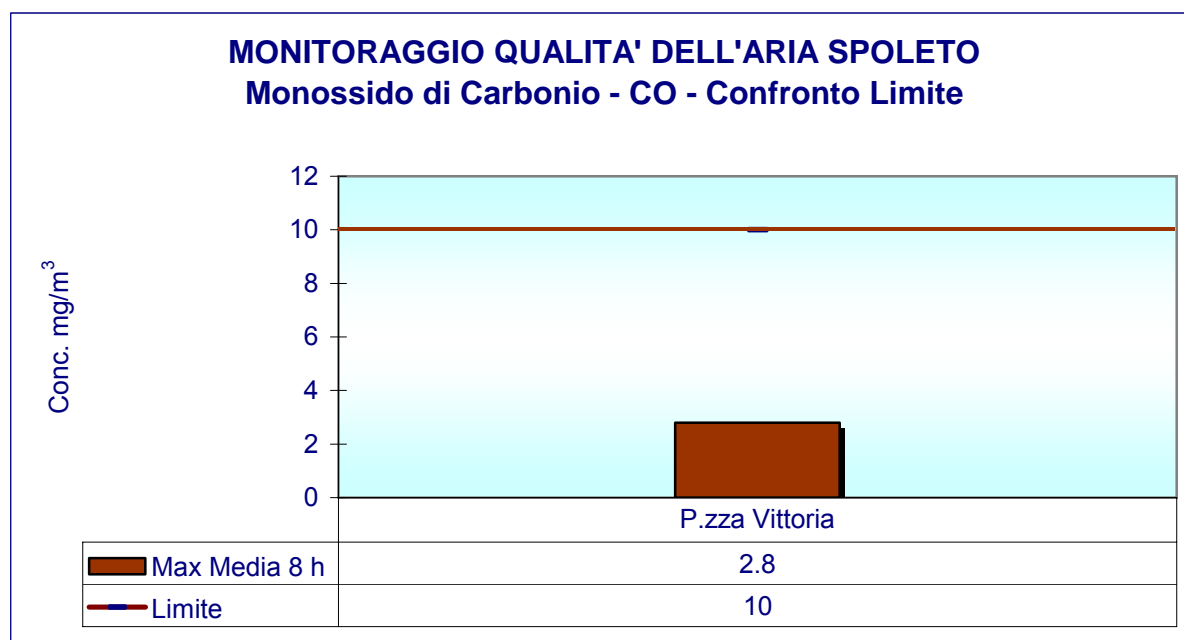


Grafico 3



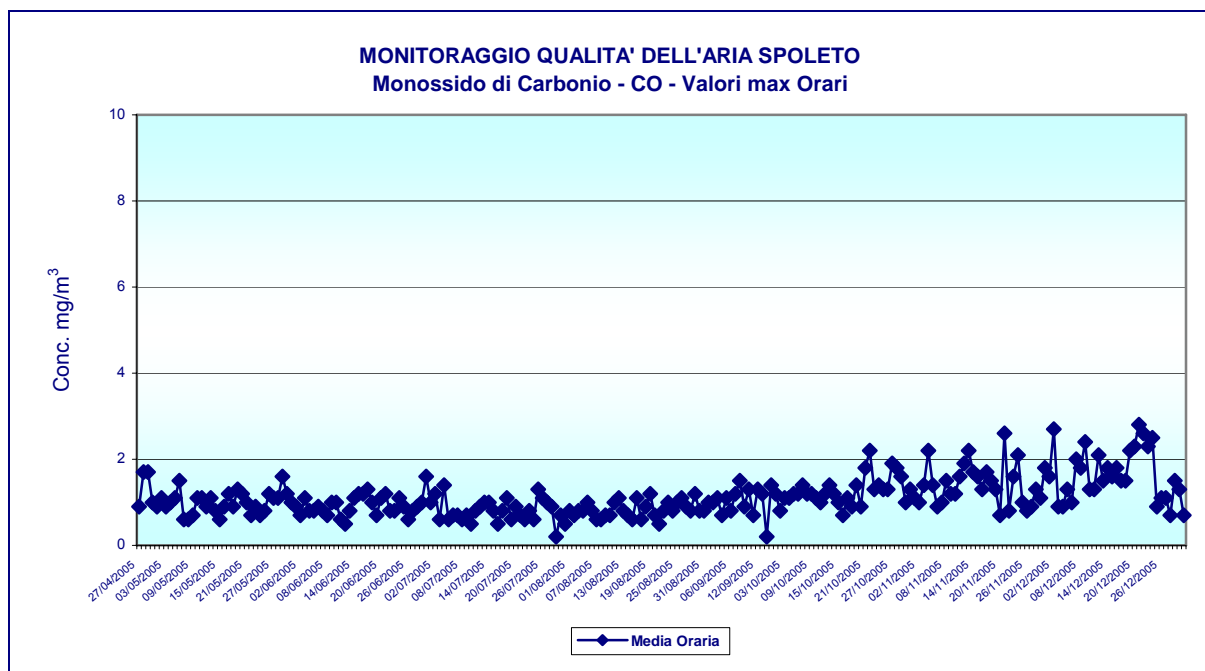


Grafico 4



Frazione Respirabile delle Particelle Sospese (PM10)

Le polveri "fini", come vengono sempre più frequentemente indicate le frazioni respirabili del particolato sospeso con diametro inferiore a 10 μm (PM10), sono state rilevate nel 2005 per 231 giorni. Risulta rispettato sia il Limite della Media Annuale sia il numero di superamenti del Valore Limite della media di 24 h con 3 superamenti a fronte dei 35 consentiti; nella tabella e nei grafici seguenti si riportano le elaborazioni dei valori confrontati con i limiti e l'andamento delle medie giornaliere:

PARAMETRO PARTICOLATO PM10				
ELABORAZIONE	VALORI RILEVATI	VALORI LIMITE	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE
		$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
Media Annuale	25	40	10	14
Max Media 24 h	67	50	20	30
Superamenti	3	35		

Tabella 5

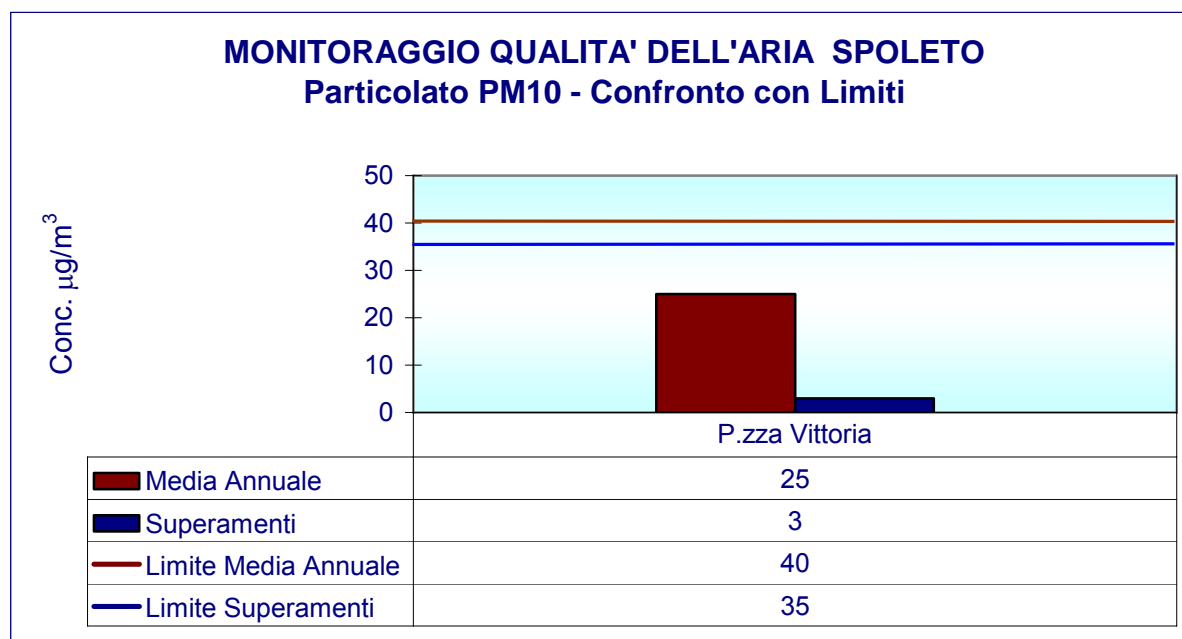


Grafico 5



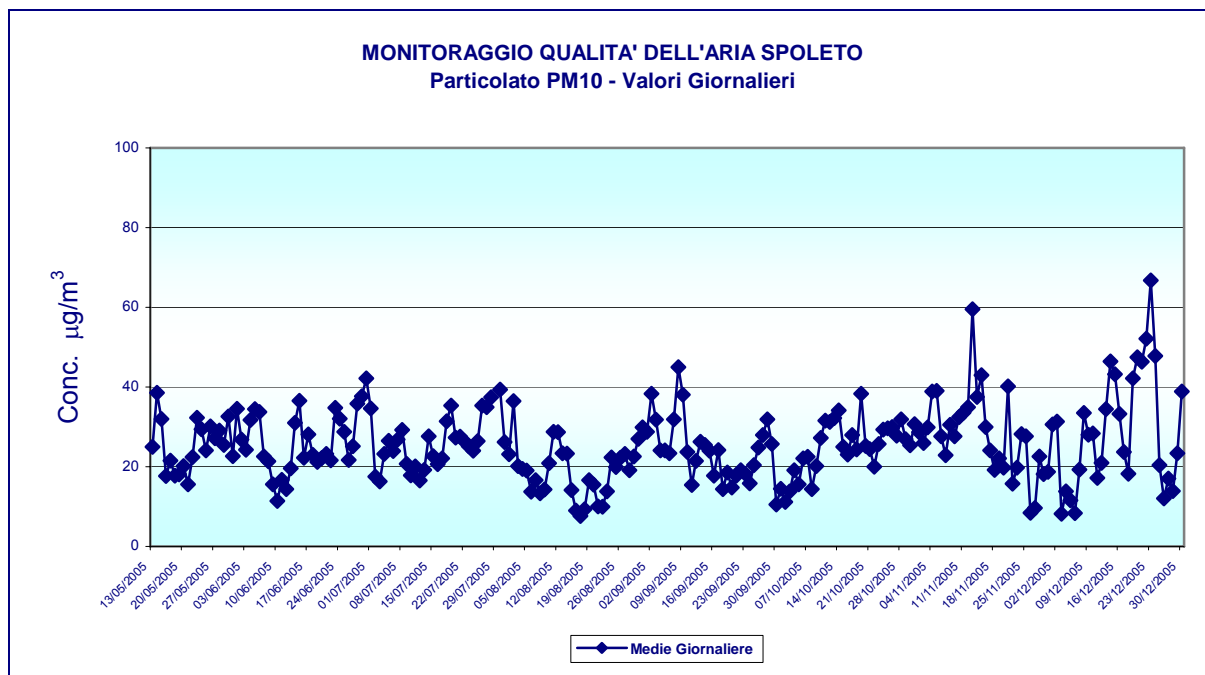


Grafico 6



Particolato PM 2.5

Nella postazione urbana di Spoleto viene rilevato anche il parametro Particolato PM2.5; il campionamento è stato effettuato secondo le indicazioni della Decisione del 16 gennaio 2003 della Commissione Europea.

Per questo parametro si riportano i limiti e le soglie di valutazione proposte dalla Commissione Europea al Consiglio ed al parlamento Europeo il 21 settembre 2005 (COMM 2005 446).

Si mette in evidenza che i dati rilevati mostrano già ad oggi il rispetto del limite proposto per il 2010 .

PARAMETRO PARTICOLATO PM 2.5					
ELABORAZIONE	VALORE RILEVATO	VALORE LIMITE PROPOSTO AL 2010 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	VALORE LIMITE PROPOSTO AL 2020 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE $\mu\text{g}/\text{m}^3$	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE $\mu\text{g}/\text{m}^3$
Media Annuale	19	25	20	7	10

Tabella 6

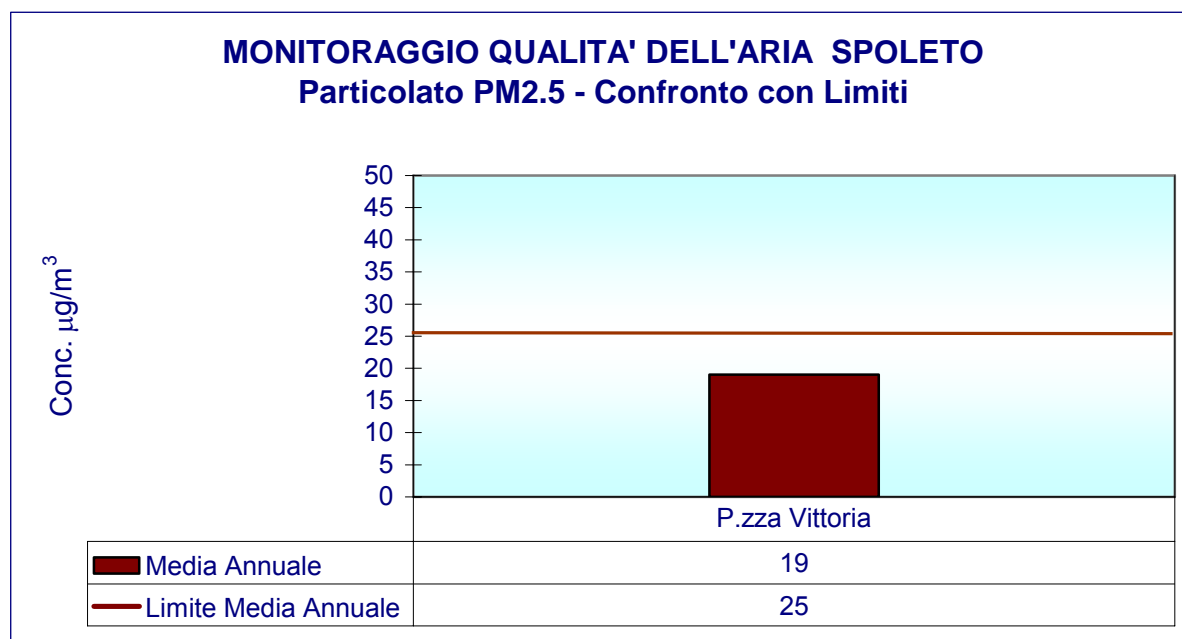


Grafico 7



Benzene

I valori di concentrazione del benzene rilevati sono entro i limiti indicati per il 2010 e sono di poco oltre la soglia di valutazione inferiore

Nella tabella e nei grafici seguenti sono riportati il confronto con il limite e l'andamento delle medie giornaliere:

PARAMETRO BENZENE					
LIMITI	VALORI RILEVATI	VALORI LIMITE	VALORI LIMITE+ MARGINE TOLLERANZA	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE
ELABORAZIONE		$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
Media Annuale	2.2	5	10	2	3.5

Tabella 7

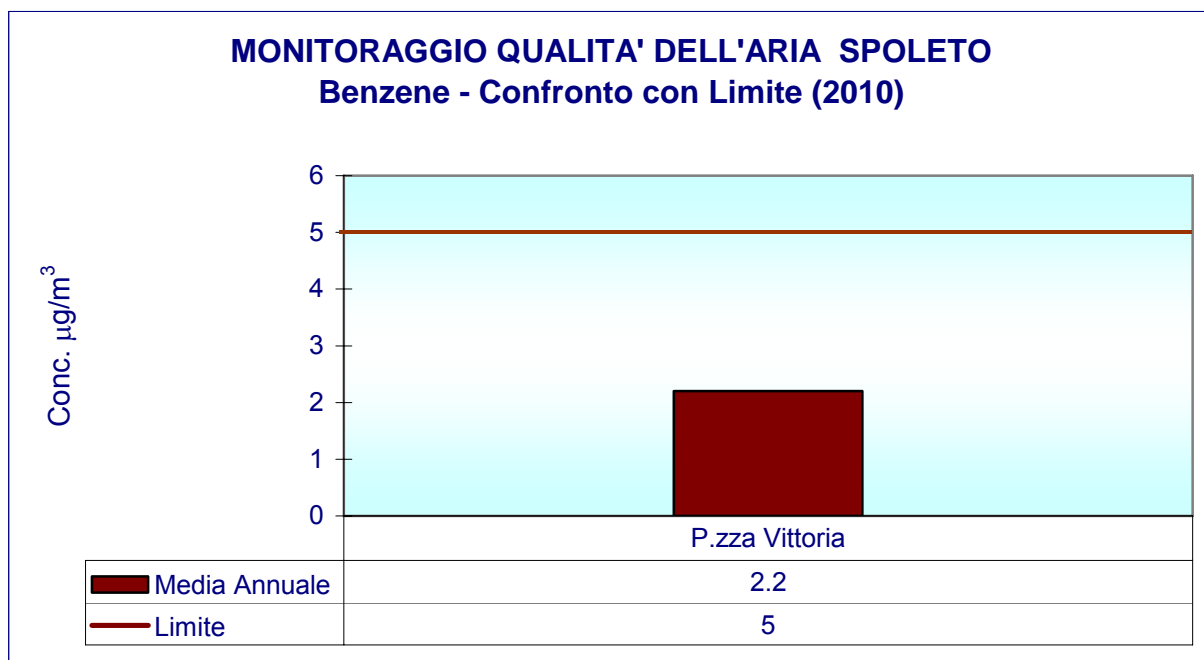


Grafico 8



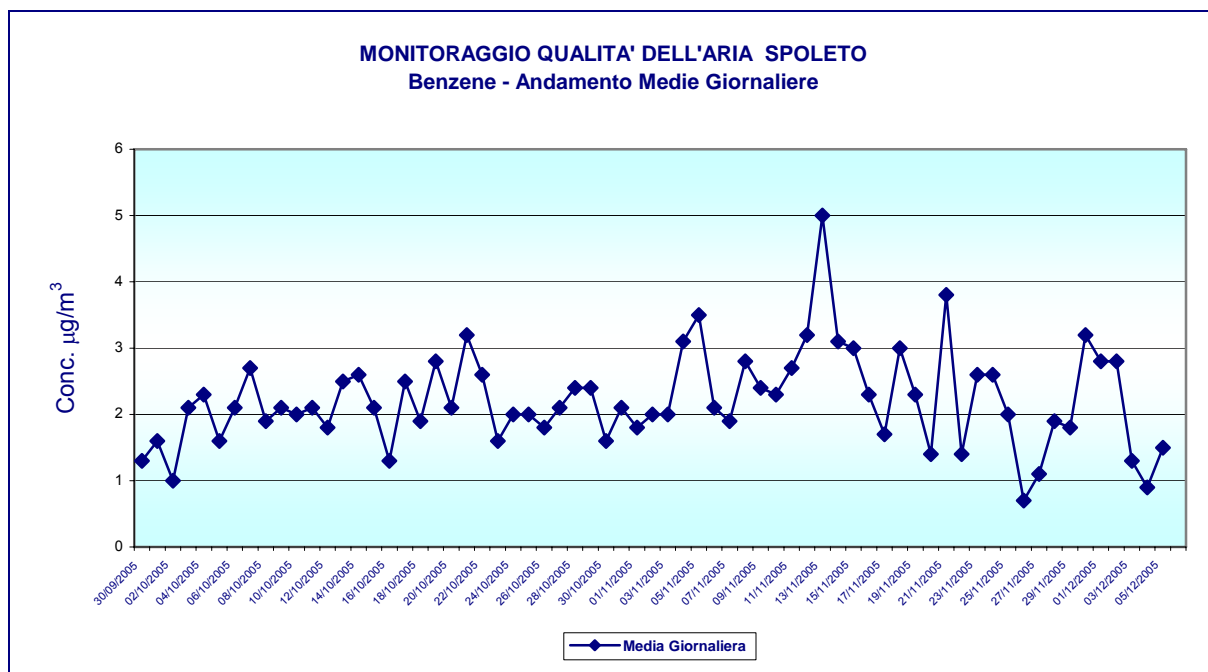


Grafico 9



RISULTATI SANTO CHIODO

Nel 2005 il livello di prestazione della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Zona Industriale di Santo Chiodo ha raggiunto e superato il 90% dei dati validi sul totale dei dati rilevati, con una percentuale media del 91.1% che raggiunge quindi l'obiettivo richiesto dalla normativa in applicazione delle direttive comunitarie in materia di qualità dell'aria (DM 60/2002).

Biossido di Azoto (NO₂)

L'elaborazione dei dati di NO₂ mostra il rispetto dei Valori Limite; sono rispettati anche i Limiti in vigore dal 2010 della Media Annuale e della Media Oraria (con nessun superamento del Limite); non sono superate le soglie di valutazione della media annuale, mentre si è avuto il superamento di entrambe le soglie di valutazione per le medie orarie.

Nella tabella si riportano i valori riscontrati confrontati con i limiti relativi:

PARAMETRO BISSIDO DI AZOTO – NO ₂					
LIMITI ELABORAZIONE	VALORI RILEVATI	VALORI LIMITE	VALORI LIMITE+ MARGINE TOLLERANZA	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE
		µg/m ³	µg/m ³	µg/m ³	µg/m ³
Media Annuale	19	40	50	26	32
Max Media 1h	142	200	250	100	140
Superamenti concessi		18			

Tabella 8



Nel grafico viene riportato l'andamento 2000 –2005 dei valori rilevati confrontato con l'evoluzione dei limiti:

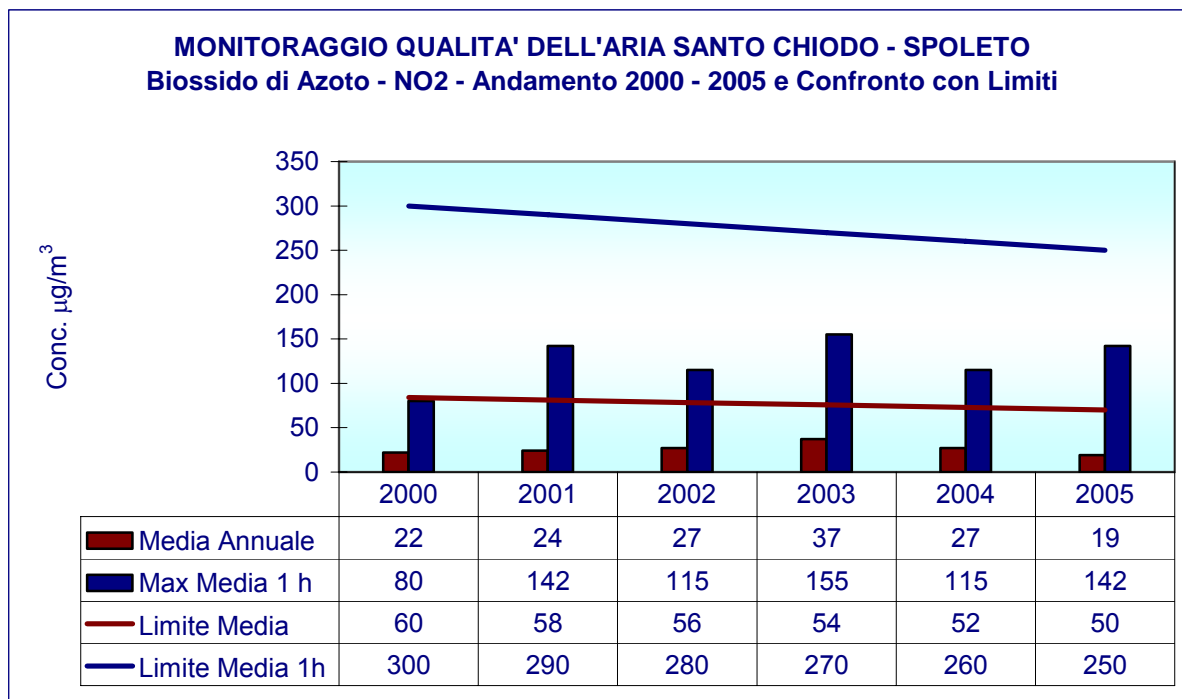


Grafico 10



Monossido di Carbonio (CO)

Per quanto riguarda il monossido di carbonio è rispettato il Limite in vigore dal 2005 della media delle 8 ore, non è superata la Soglia di Valutazione Superiore e neppure la Soglia di Valutazione Inferiore.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i Limiti ed i valori registrati:

PARAMETRO MONOSSIDO DI CARBONIO – CO					
<i>ELABORAZIONE</i>	<i>LIMITE</i>	<i>VALORI RILEVATI</i>	<i>VALORI LIMITE</i>	<i>SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE</i>	<i>SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE</i>
			mg/m ³	mg/m ³	mg/m ³
Max Media 8h		2,3	10	5	7

Tabella 9

Nel grafico viene riportato l'andamento 2000 –2005 dei valori rilevati confrontato con l'evoluzione dei limiti:

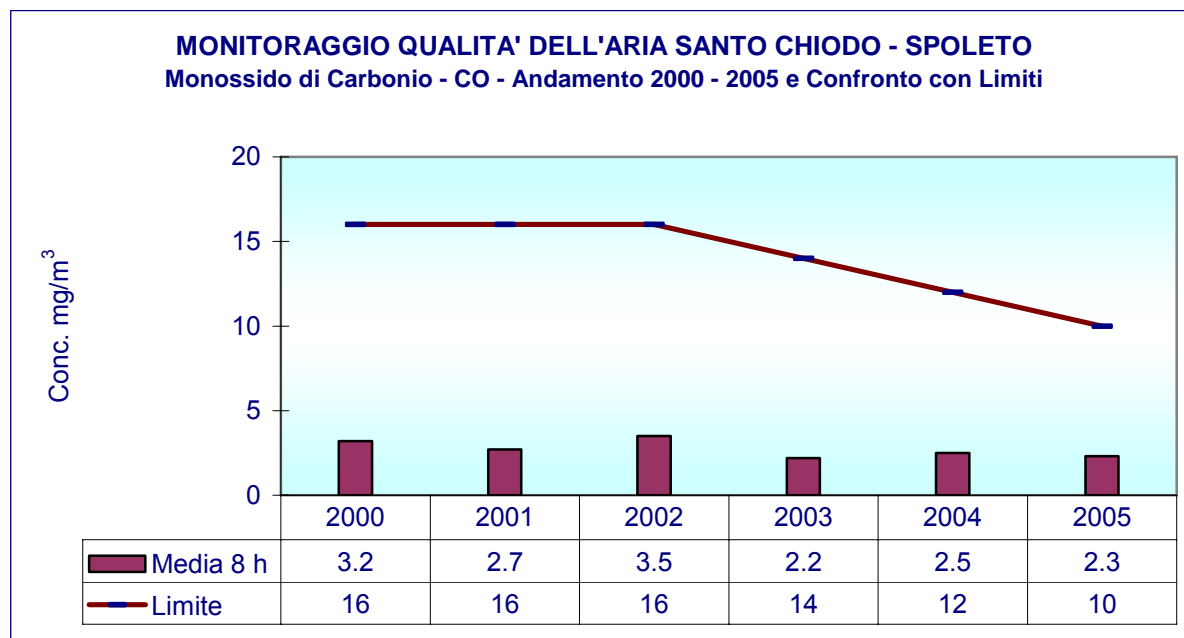


Grafico 11



Ozono (O₃)

Le concentrazioni della media oraria rilevate si sono mantenute sempre entro le Soglie di Informazione e di Allarme, mentre è risultato superato il valore limite della media mobile trascinata di 8 ore (Valore bersaglio) per 10 volte , a fronte dei 25 ammessi; risulta superato anche l' AOT40 (somma delle differenze tra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m³ e 80 rilevate tra le ore 8.00 e le ore 20.00 di ogni giorno da Maggio a Luglio).

Nella tabella che segue si riportano le elaborazioni delle medie di 1h, di 8h e 24h:

PARAMETRO OZONO -O₃				
<i>ELABORAZIONE</i>	VALORI RILEVATI	VALORI LIMITE	SOGLIA DI INFORMAZIONE	SOGLIA DI ALLARME
	µg/mc	µg/mc	µg/mc	µg/mc
Max Media 1h	162		180	240
Max Media 8h	150	120		
Superamenti	10	25		
Media 8h				
AOT40	14800			

Tabella 10

Il grafico seguente riporta l'andamento dei valori registrati nel periodo 2000 -2005 raffrontati con l'evoluzione del limite:

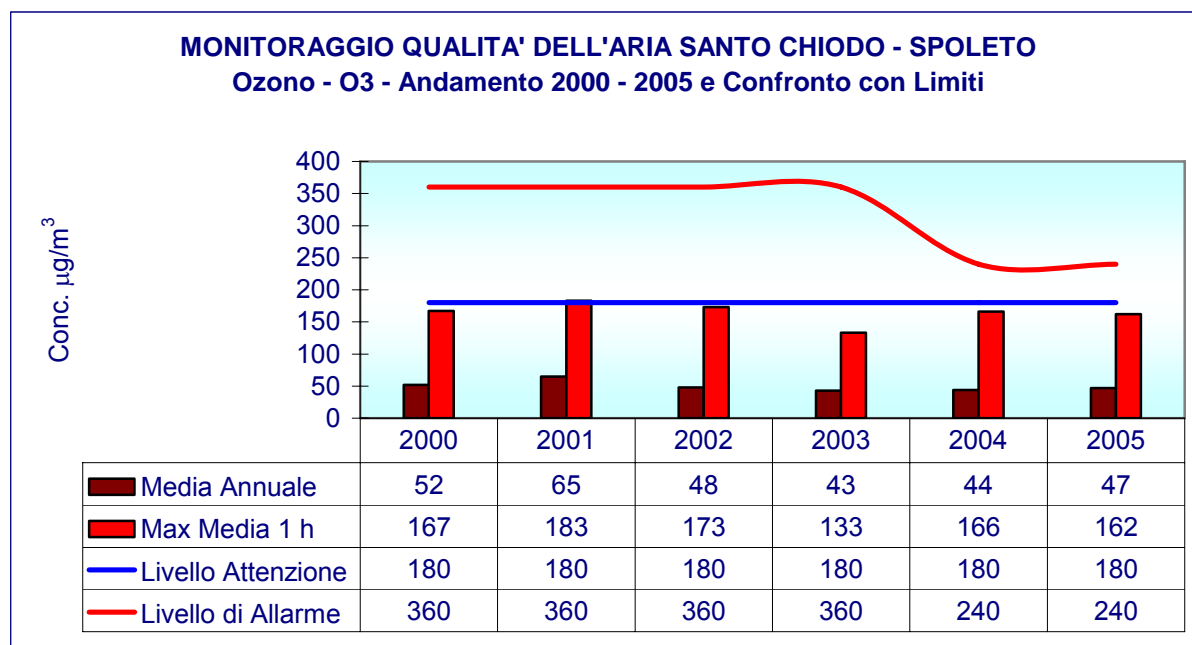


Grafico 12



Frazione Respirabile delle Particelle Sospese (PM10)

Per quanto riguarda le polveri "fini", si ha il rispetto sia del Limite della Media Annuale sia del numero di superamenti della media di 24 ore, con valori prossimi alla metà del limite per la media annuale e con 13 superamenti della media giornaliera.

PARAMETRO PARTICOLATO PM10				
ELABORAZIONE	VALORI RILEVATI	VALORI LIMITE	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE
		$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
Media Annuale	22	40	10	14
Max Media 24 h	66	50	20	30
Superamenti	13	35		

Tabella 11

Nel grafico seguente si riporta l'andamento degli anni 2000 - 2005 confrontati con l'evoluzione del limite:

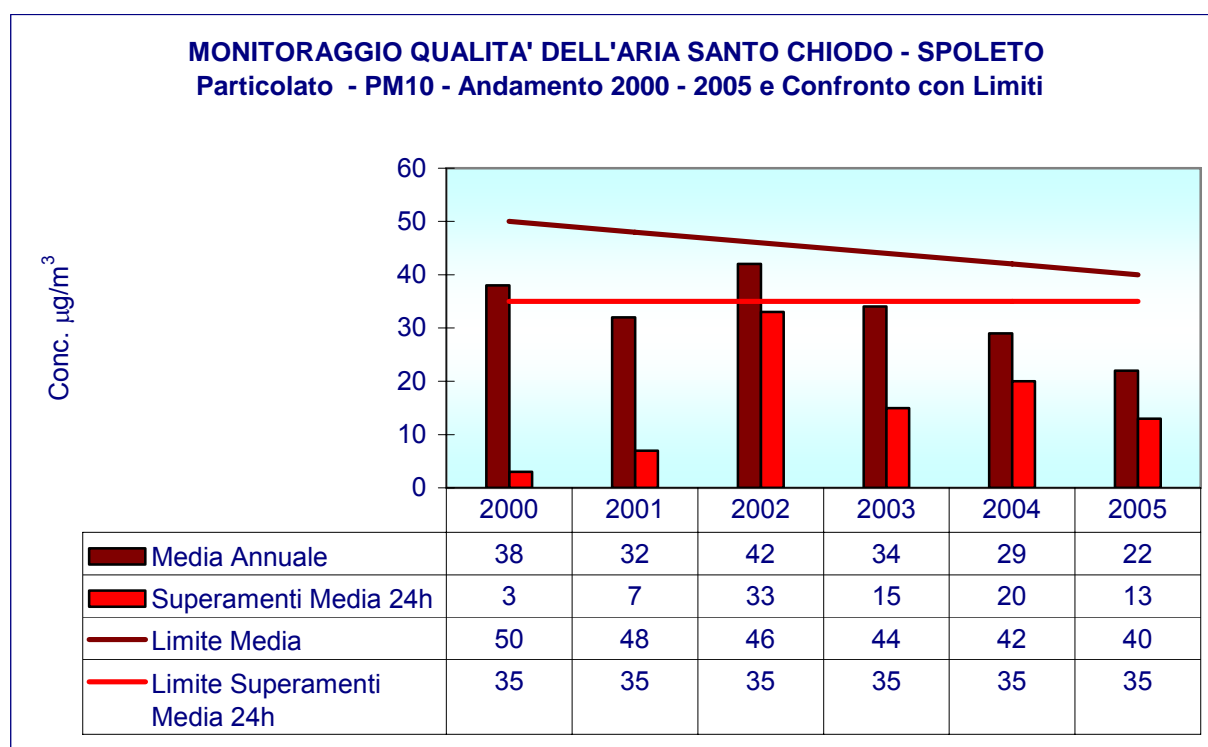


Grafico 13



Dal 2005 anche nelle postazioni indicate con A e C i campionatori semi automatici di Polveri sono stati trasformati in campionatori di Particolato PM10, in accordo con le norme del DM60.

L'elaborazione dei valori riscontrati nel corso del 2005 mostra il rispetto dei limiti, sia della media annuale, sia del numero dei superamenti della media di 24 h, tali elaborazioni sono riportati nella tabella e grafico seguenti:

PARAMETRO PARTICOLATO PM10					
ELABORAZIONE	VALORI RILEVATI		VALORI LIMITE	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE
	A	C	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
Media Annuale	36	36	40	10	14
Max Media 24 h	95	102	50	20	30
Superamenti	26	16	35		

Tabella 12

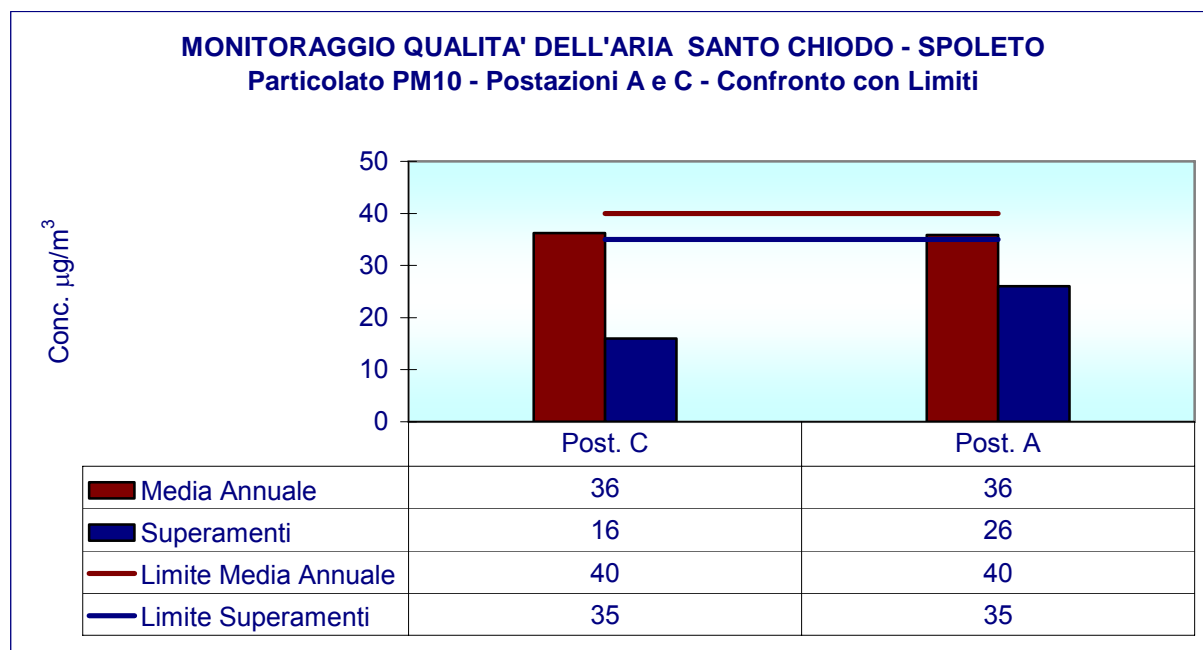


Grafico 14



Metalli Pesanti

Per quanto riguarda i metalli pesanti, rilevati con metodica semi automatica (prelievo su supporto filtrante ed analisi in laboratorio) si sono avute solo per pochi prelievi concentrazioni al di sopra del limite di rilevabilità del metodo impiegato in Laboratorio.

La concentrazione rilevata di Piombo, come si vede dalla tabella e dal grafico, riportante l'andamento delle concentrazioni di Pb dal 2002 al 2005, è risultato abbondantemente sotto il limite e con trend in diminuzione:

PARAMETRO PIOMBO - Pb					
LIMITI	VALORI RILEVATI	VALORI LIMITE	VALORI LIMITE+ MARGINE TOLLERANZA	SOGLIA VALUTAZIONE INFERIORE	SOGLIA VALUTAZIONE SUPERIORE
ELABORAZIONE	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
Media Annuale Superamento Limite	0.012	0.5 No	1.0	0.25	0.35
Superamenti Limite+Margine Tolleranza		No			

Tabella 13

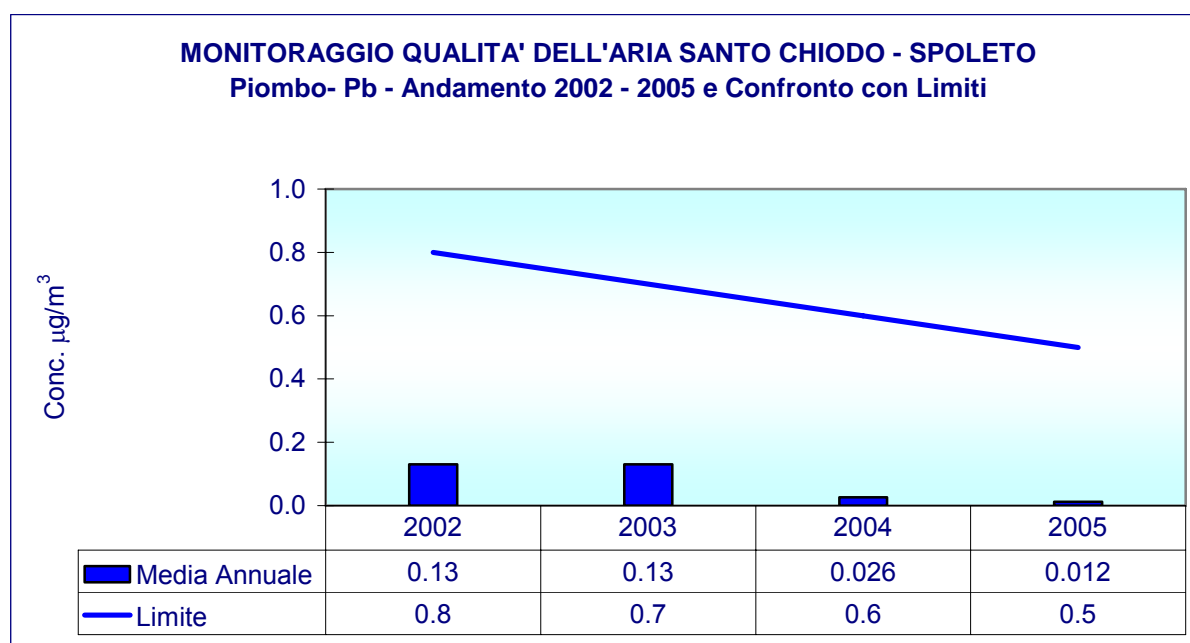


Grafico 15



Gli altri metalli pesanti, per i quali la CE ha fissato dei valori obiettivo da raggiungere entro il 2012 non ancora recepiti dalla normativa italiana, sono riportati nella tabella che segue (tabella 16):

Valori Obiettivo e Soglie di Valutazione per l'Arsenico, il Cadmio e il Nichel (Direttiva 2004/107/CE)

Protezione Salute	Periodo Media	Valore Obiettivo ng/m ³	Soglia di Valutazione Superiore ng/m ³	Soglia di Valutazione Inferiore ng/m ³	Data Rispetto Valore Obiettivo
Arsenico	Anno Civile	6	3,6	2,4	1° gennaio 2012
Cadmio	“	5	3	2	”
Nichel	“	20	14	10	”

Tabella 14

Nel corso del 2005 sono stati rilevati i parametri Cadmio e Nichel mentre dal 1 gennaio 2006 è iniziata la rilevazione anche dell'Arsenico; i valori rilevati mostrano per il cadmio concentrazioni molto al di sotto del valore obiettivo, sempre al di sotto della soglia di rilevabilità che è inferiore alla soglia di valutazione inferiore, mentre per il Nichel si ha una concentrazione più alta, ma comunque molto inferiore al valore obiettivo:

Protezione Salute	Periodo Media	Valore Rilevato 2005 ng/m ³	Valore Obiettivo ng/m ³	Rispetto Valore Obiettivo	Data Rispetto Valore Obiettivo
Arsenico	Anno Civile	-	-	-	1° gennaio 2012
Cadmio	“	0,3	5	si	”
Nichel	“	8,1	20	no	”

Tabella 15



PARAMETRI METEOCLIMATICI

Campo anemologico

Il campo anemologico presente nella città di Spoleto è determinato in modo significativo sia dalla natura delle perturbazioni a scala sinottica sia dai regimi di brezza a scala locale data la sua collocazione in fondo alla Valle Umbra e con la cerchia di montagne disposta da Nord a Est-SudEst; mentre il campo anemologico presente nella zona industriale di Santo Chiodo è influenzato dalla conformazione della parte terminale della Valle Umbra, con la corona di monti verso nordest ed est ed il conseguente incanalamento dei venti nella direzione nord-sud.

Nel periodo monitorato (maggio-dicembre) il regime del vento si è caratterizzato nella postazione di P.zza Vittoria per due direzioni preferenziali :

- con direttrice da **Est-SudEst** a **Ovest-NordOvest**, con prevalenza della direzione da **Est-SudEst** .

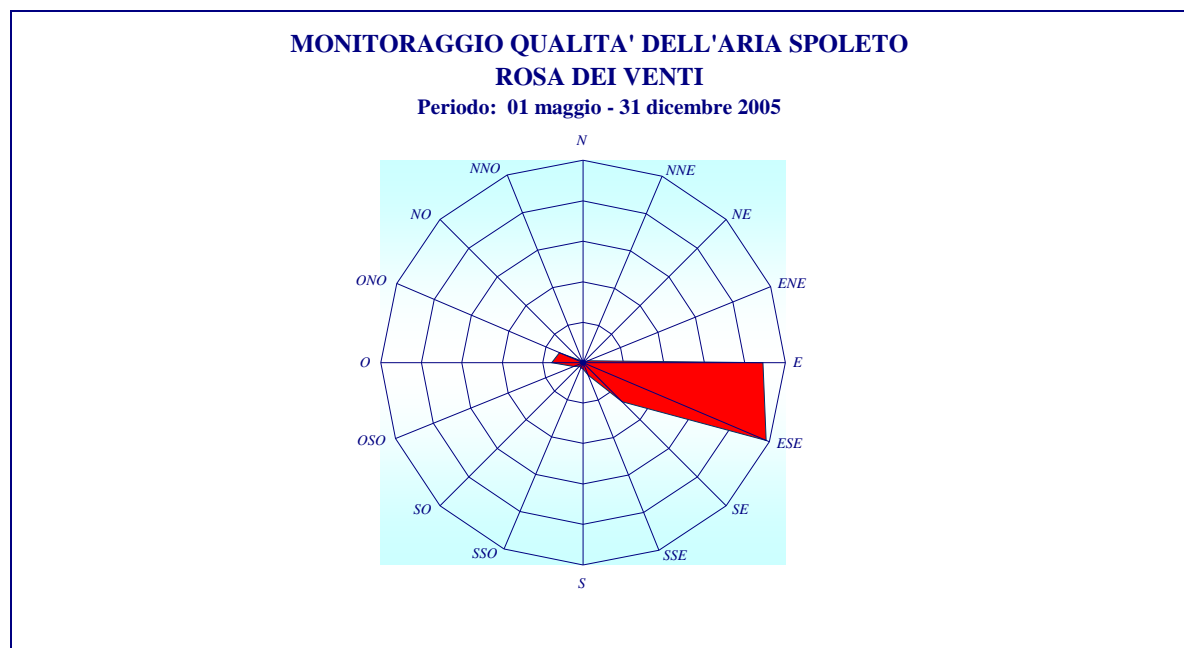


Grafico 16

Per Santo Chiodo (rilevamento gennaio – dicembre) nel 2005 il regime del vento si è caratterizzato per due direzioni preferenziali :

- con direttrice **NordNordest- SudSudOvest**, con prevalenza della direzione da **SudOvest** nel periodo estivo e **NordNordEst** in quello invernale.



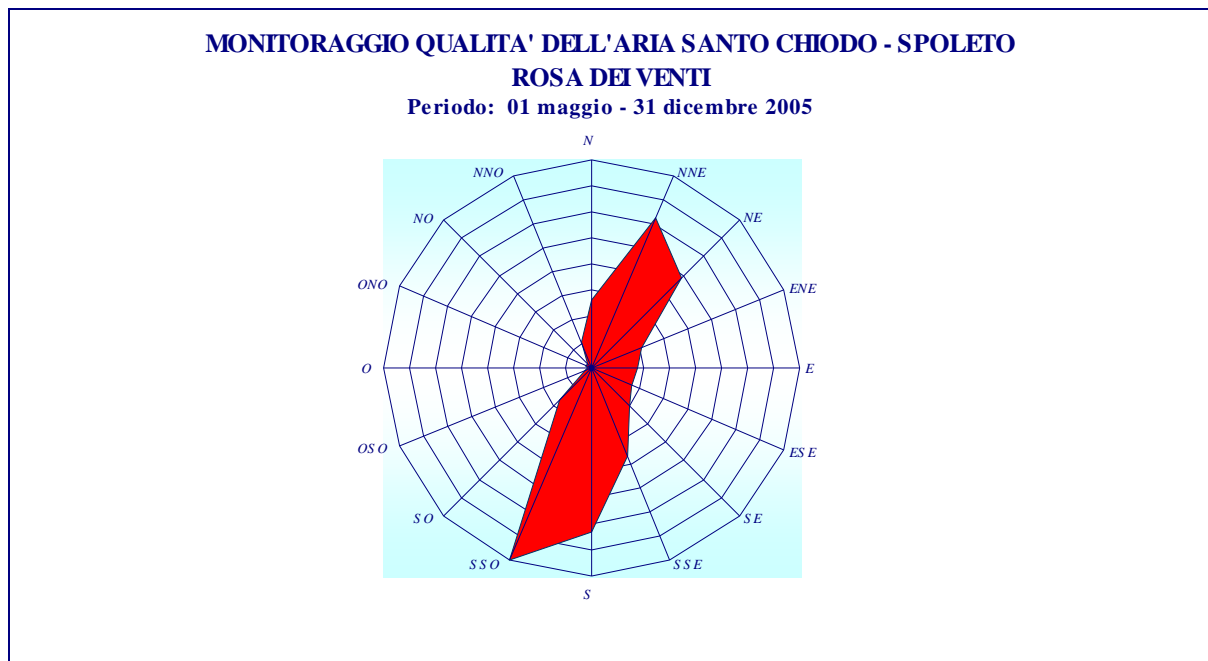


Grafico 17

Le classi di intensità più frequenti del vento sono risultate quelle con valori di velocità fino a 1,5 m/s per, con regime di brezze leggere prevalente per il 60%.

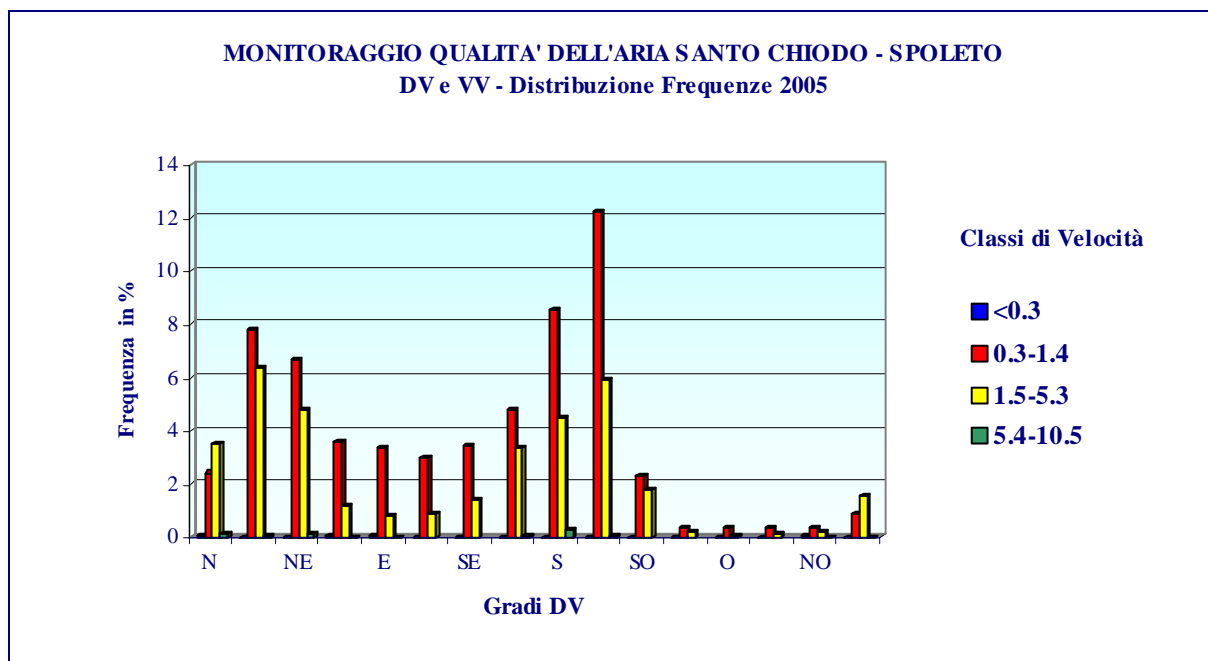


Grafico 18



La Temperatura

La temperatura dell'aria influenza in diversi modi i fenomeni di inquinamento atmosferico. In primo luogo nel periodo invernale si ha un aumento delle emissioni derivanti dagli impianti termici per il riscaldamento domestico; inoltre in corrispondenza di temperature più fredde si possono avere emissioni più elevate di alcuni inquinanti quali il monossido di carbonio che nelle aree urbane è emesso principalmente dal traffico autoveicolare. La temperatura ambiente influenza infine in modo determinante una serie di trasformazioni chimiche quali il passaggio in soluzione acquosa degli inquinanti atmosferici e le velocità di numerose reazioni chimiche che contribuiscono a modificare l'andamento delle concentrazioni degli inquinanti presenti in atmosfera.

Nel periodo monitorato a P.zza Vittoria è stata rilevata una temperatura minima invernale (calcolata come media oraria) di $-4,4^{\circ}\text{C}$ (19/12/2005) ed una temperatura massima estiva (sempre come media oraria) di $39,5^{\circ}\text{C}$ (28/07/2005).

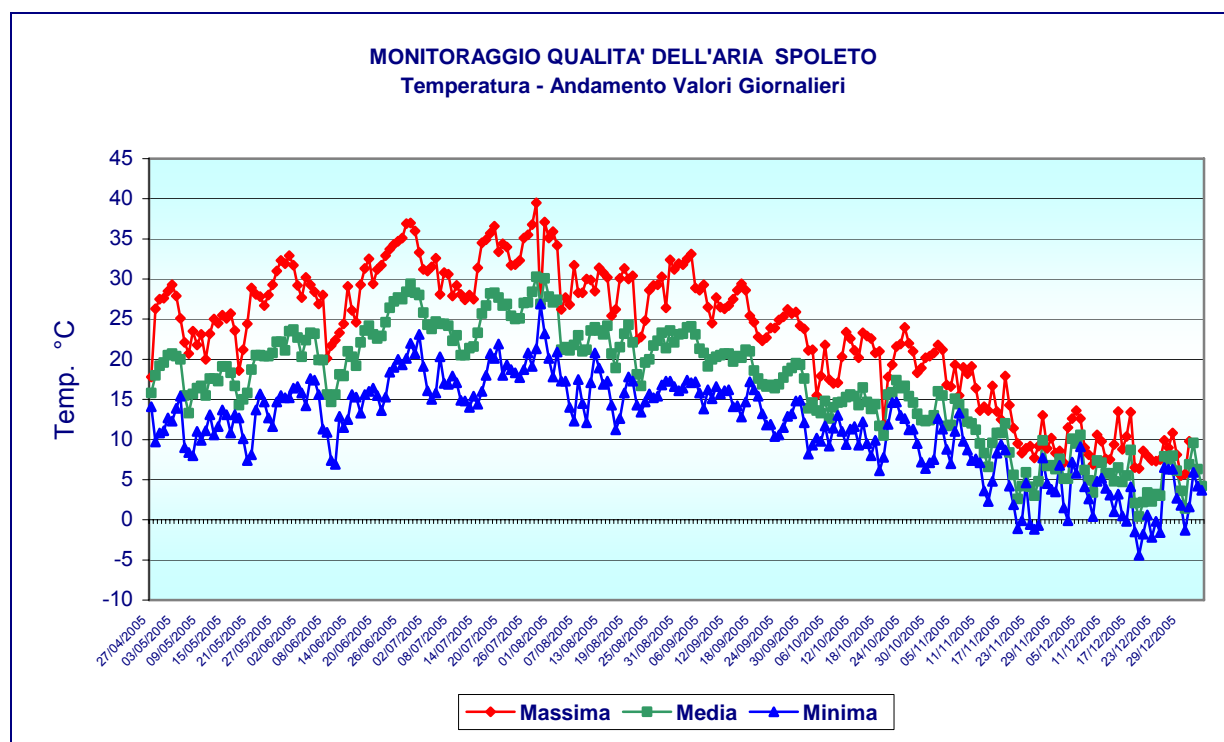


Grafico 19

A Santo Chiodo è stata rilevata una temperatura minima invernale (calcolata come media oraria) di $-11,5^{\circ}\text{C}$ (02/03/2005) ed una temperatura massima estiva (sempre come media oraria) di $40,4^{\circ}\text{C}$ (29/07/2005).



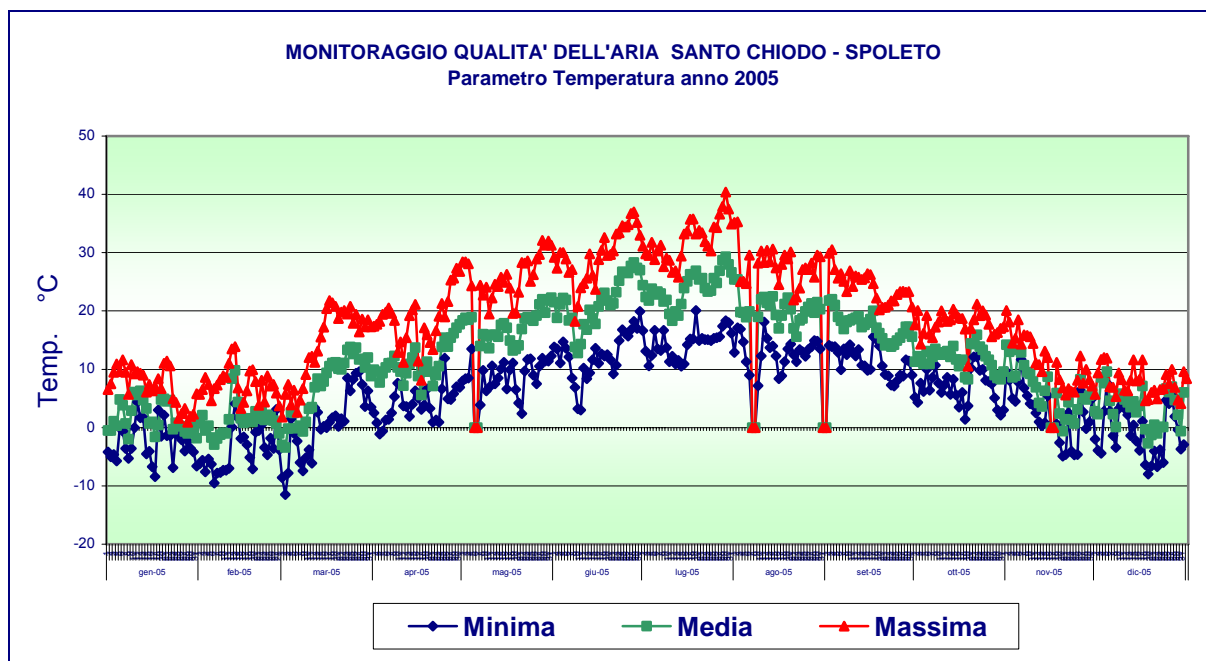


Grafico 20



GIUDIZIO DI QUALITÀ

Per alcuni inquinanti (**CO**, **NO₂**, **O₃**, **SO₂**, **Benzene** e **PM10**) quotidianamente viene espresso un giudizio sintetico di qualità dell'aria, ricavato dai vari limiti espressi dalla normativa, come riportato nella seguente tabella:

MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA SPOLETO

Tabella Giudizio di Qualità

GIUDIZIO DI QUALITA'				
Inquinante	BUONA	ACCETTABILE	SCADENTE	PESSIMA
PM10 (µg/mc)	<20	<50	>50	
Benzene (µg/mc)	<5	<10	<15	>15
NO ₂ (µg/mc)	<100	<200	<250	>250
CO (mg/mc)	<5	<10	<15	>15
O ₃ (µg/mc)	<110	<180	<240	>240

Tabella 16

I valori ottenuti nell'arco dell'anno sono stati elaborati secondo questi criteri e i risultati sono riportati nelle tabelle e grafici seguenti, suddivise rispettivamente per classi di inquinanti (concentrazione dei parametri espressi come valori giornalieri e valori orari) e per postazioni :

P.zza Vittoria		Periodo di Osservazione: 01 maggio 2005 - 31 Dicembre 2005								
Inquinante	N. dati validi		BUONA		ACCETTABILE		SCADENTE		PESSIMA	
			N. dati		N. dati		N. dati		N. dati	
PM10	231	99.0%	65	28.1%	163	70.6%	3	1.3%	0	0%

Santo Chiodo		Periodo di Osservazione: 01 Gennaio 2005 - 31 Dicembre 2005								
Inquinante	N. dati validi		BUONA		ACCETTABILE		SCADENTE		PESSIMA	
			N. dati		N. dati		N. dati		N. dati	
PM10	338	92.6%	157	46.5%	168	49.7%	13	3.8%	0	0%

Tabella 17



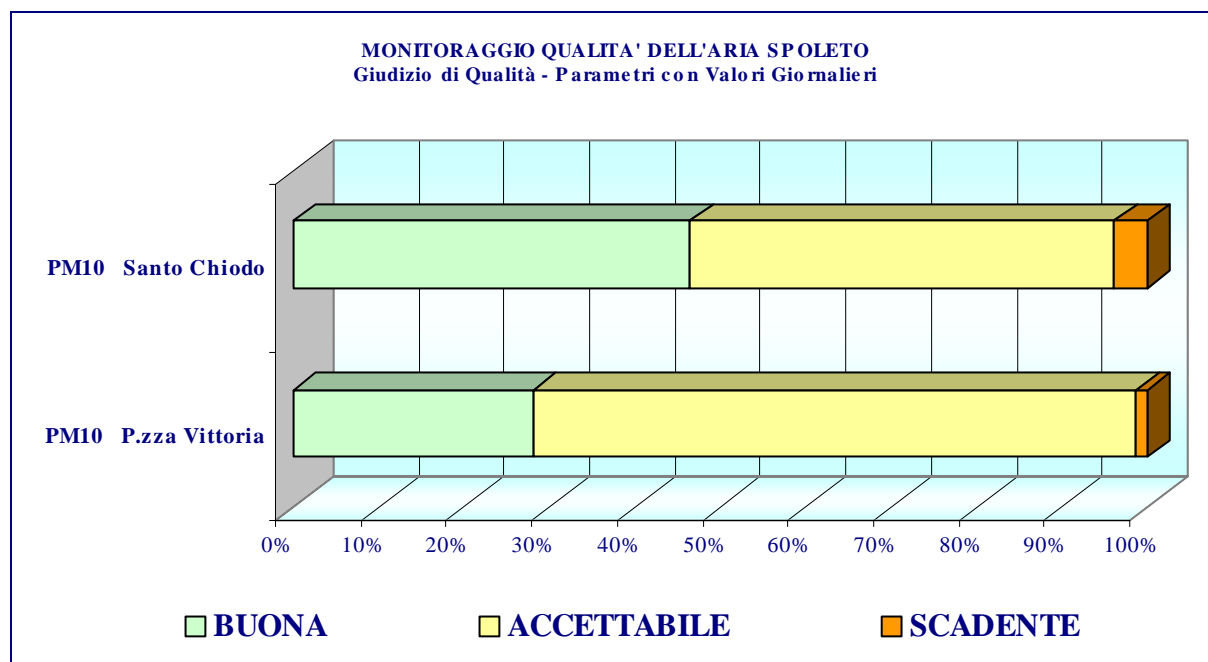


Grafico 21

Tabella Valori Orari

P.zza Vittoria		Periodo di Osservazione: 01 maggio 2005 - 31 Dicembre 2005								
Inquinante	N. dati validi		BUONA		ACCETTABILE		SCADENTE		PESSIMA	
			N. dati		N. dati		N. dati		N. dati	
NO ₂	5696	94.5%	5678	99.70%	19	0.30%	0	0%	0	0%
CO	5585	92.6%	5585	100.0%	0	0.0%	0	0%	0	0%

Santo Chiodo		Periodo di Osservazione: 01 Gennaio 2005 - 31 Dicembre 2005								
Inquinante	N. dati validi		BUONA		ACCETTABILE		SCADENTE		PESSIMA	
			N. dati		N. dati		N. dati		N. dati	
NO ₂	6275	72.4%	6264	99.90%	11	0.10%	0	0%	0	0%
CO	8508	98.2%	8507	99.99%	1	0.01%	0	0%	0	0%
O ₃	7826	90.3%	7716	97.6%	210	2.4%	0	0.00%	0	0%

Tabella 18



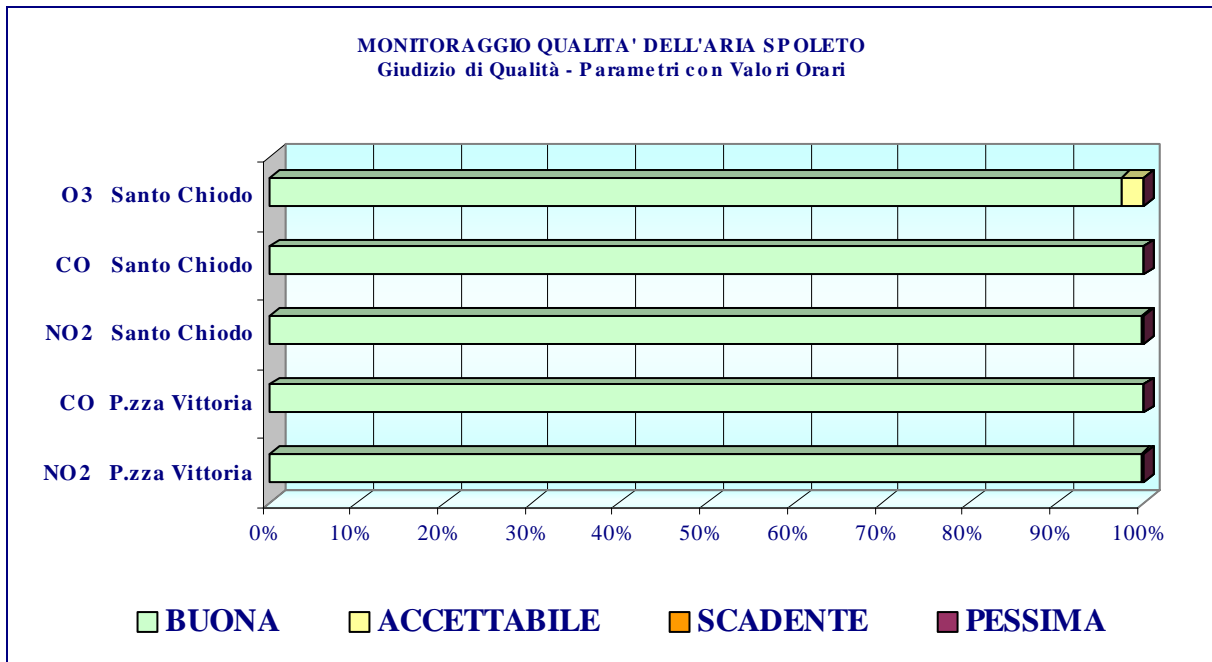


Grafico 22

Le tabelle e i grafici evidenziano chiaramente quanto sia contenuto il livello di inquinamento sia in Piazza della Vittoria sia nella zona Industriale di Santo Chiodo.



COMMENTO AI RISULTATI

Con il 2005 si conclude la prima tappa di avvicinamento della normativa ai limiti dettati dalle direttive comunitarie e si può fare quindi un primo bilancio sullo stato di applicazione delle norme nella realtà del Comune di Spoleto, in particolare per la zona industriale di Santo Chiodo, dove ormai è disponibile una serie storica di oltre 6 anni di monitoraggio e si può quindi delineare anche una tendenza.

Le condizioni meteorologiche sono risultate nel 2005 più favorevoli alla diffusione degli inquinanti ed hanno sicuramente influito sulla tendenza al miglioramento dei parametri di inquinamento.

Esaminando ogni singolo inquinante si riporta nelle tabelle lo stato di rispetto o meno del limite e la tendenza, con un breve commento.

Per quanto riguarda il **biossido di azoto**(NO₂) si ha rispetto di tutti i limiti, è in diminuzione netta la media annuale ed in leggero aumento i valori massimi di un ora:

Biossido di Azoto - NO₂	Limiti previsti per il 2005	Limiti previsti per il 2010	Andamento
Piazza Vittoria	Rispettati	Rispettati	-
Santo Chiodo	Rispettati	Rispettati	Miglioramento Stabile

Per quanto riguarda il **monossido di carbonio**(CO), le concentrazioni in aria sono risultate anch'esse lievemente più contenute degli anni precedenti ed entro il limite previsto, in tutte due le postazioni monitorate.

Monossido di Carbonio- CO	Limite previsto per il 2005	Tendenza
Piazza Vittoria	Rispettato	-
Santo Chiodo	Rispettato	Stabile



L'**Ozono** (O₃), inquinante tipicamente estivo, nel corso del 2005 non ha mai superato le soglie di attenzione; le concentrazioni medie di 8 ore hanno avuto 10 superamenti del limite a fronte dei 25 ammessi:

Ozono - O₃	Limiti previsti per il 2005	Limiti previsti per il 2010
Santo Chiodo	Rispettati	Rispettati

I valori relativi al **Benzene**, monitorato a P.zza della Vittoria sono contenuti, ma un giudizio più completo dovrà essere dato quando si avranno anche i valori relativi a tutta la stagione invernale

Benzene	Limite previsto per il 2005	Limite previsto per il 2010	Tendenza
Piazza Vittoria	Rispettati	Rispettati	-

Il **Piombo**, per il quale la normativa prevede un limite di concentrazione di 0,5 µg/m³, ha mostrato valori abbondantemente al di sotto dei limiti e poco sopra la rilevabilità strumentale.

Piombo-Pb	Limite previsto per il 2005	Tendenza
Santo Chiodo	Rispettato	Miglioramento

La direttiva 2004/107/CE prevede il monitoraggio di Arsenico, Cadmio e Nichel; per il primo le analisi sono iniziate il 1 gennaio 2006, per il Cadmio e per il Nichel abbiamo già oggi il rispetto del limite previsto per il 2012.

Cadmio-Cd	Limite previsto per il 2012	Tendenza
Santo Chiodo	Rispettato	Miglioramento



Nichel-Ni	Limite previsto per il 2012	Tendenza
Santo Chiodo	Rispettato	Miglioramento

Infine per il Particolato fine **PM10** si ha il rispetto del limite per la media annua prevista per il 2005 in tutte due le postazioni; nella postazione di P.zza della Vittoria si sono avuti 3 superamenti delle medie di 24 ore, mentre a Santo Chiodo 13 superamenti e quindi entrambi rientrano nel limite dei 35.

Se si confrontano i dati del 2005 con i limiti previsti nel 2010 risultano di poco superati sia il limite della media annuale, sia il limite dei superamenti delle medie giornaliere.

PM10	Limiti previsti per il 2005	Limiti previsti per il 2010	Tendenza
Piazza Vittoria	Rispettati	Non Rispettati	-
Santo Chiodo	Rispettati	Non Rispettati	Miglioramento

Una notazione particolare va fatta per il Particolato PM2.5, come già detto per questo parametro esiste una proposta di direttiva che propone dei limiti di 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ a partire dal 2010, un margine di tolleranza di 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (che individuano un limite di 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) ed un limite di 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da raggiungere entro il 2020.

Dai dati rilevati nel corso del 2005 nella postazione Piazza Vittoria c'è da evidenziare che già ad oggi viene rispettato sia il limite proposto per il 2010, sia ha pure quello proposto per il 2020 (per quest'ultimo essendo il dato di poco inferiore al limite si rimanda la valutazione finale quando saranno disponibili anche i dati della stagione invernale).

PM2.5	Limiti previsti per il 2010	Limiti previsti per il 2020	Tendenza
Piazza Vittoria	Rispettati	Rispettati	?



RIFERIMENTI NORMATIVI

La legislazione nazionale relativa all'inquinamento atmosferico presenta una stratificazione temporale di numerosi provvedimenti, che con l'entrata in vigore del DM 60 2 aprile 2002 e con il Decreto Legislativo n.183 del 21 maggio 2004 si allinea alla normativa europea che con le seguenti direttive ha innovato fortemente la legislazione in tema di Qualità dell'Aria.

Inoltre è all'esame del Consiglio e del Parlamento Europea una proposta di direttiva quadro che ha l'obiettivo di raccogliere tutte le precedenti direttive e precisare obiettivi, limiti e strategie di contenimento dell'inquinamento atmosferico con l'indicazione di necessità di forte investimento (7.1 miliardi di €) per il raggiungimento degli obiettivi [COMM(2005)447 del 21 settembre 2005].

Si riportano di seguito le direttive comunitarie e le norme italiane di recepimento in materia di inquinamento atmosferico:

Direttiva 96/62/CE “Valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”

tale direttiva stabilisce il contesto entro il quale operare la valutazione e gestione della qualità dell'aria secondo criteri armonizzati in tutti i paesi dell'unione europea, demandando poi a direttive “figlie” la definizione dei parametri tecnico-operativi specifici per ciascun inquinante;

Direttiva 99/30/CE “Valori limite di qualità dell’aria ambiente per il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo”

stabilisce i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo;

Direttiva 00/69/CE “Valori limite di qualità dell’aria ambiente per benzene ed il monossido di carbonio”

stabilisce i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio;

Direttiva 2002/3 relativa all'Ozono nell'Aria

Direttiva 2004/107/CE concernente l'**Arsenico**, il **Cadmio**, il **Nichel**, il **Mercurio** e gli **Idrocarburi Policiclici Aromatici - IPA** nell'aria ambiente.

Il decreto legislativo 4 Agosto 1999 n. 351, che recepisce la direttiva 96/62/CE, ha definito la nuova strategia di controllo della qualità dell'aria anche attraverso la successiva emanazione di decreti derivati che cancellano gran parte delle norme pregresse.

Decreto Legislativo 4 Agosto 1999 n. 351 “Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria” il decreto individua il processo di valutazione della qualità dell'aria nel territorio regionale che consiste:



- nella esecuzione della valutazione preliminare e nel rapporto annuale sulla qualità dell'aria basata sulle informazioni fornite dai sistemi di rilevamento, dall'inventario delle sorgenti emmissive, e dall'impiego di modelli di simulazione;
- individuazione e classificazione delle aree territoriali in cui sono superati o sono a rischio di superamento i limiti fissati;
- predisposizione e adozione delle misure di prevenzione finalizzata alla riduzione delle emissioni dalle sorgenti mobili e stazionarie;

DM 2 Aprile 2002 n. 60 "Recepimento direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio " tale decreto recepisce le direttive indicate e andrà progressivamente ad abrogare la 203/88 (nella parte in cui tratta di valori limite e valori guida per la qualità dell'aria) ed i suoi decreti attuativi.

Il decreto, coerentemente con la direttiva quadro, prevede dei margini di tolleranza transitori in relazione ai diversi valori limite ed ai termini entro i quali dovranno essere raggiunti.

I margini di tolleranza non sono valori limite, ma rappresentano dei livelli di inquinamento fissati secondo una percentuale del valore limite, decrescenti in modo continuo anno dopo anno, fino al raggiungimento del valore limite stesso. Questa condizione fornisce una guida per la velocità con la quale i livelli degli inquinanti devono essere ridotti, per raggiungere i valori limite entro i termini fissati.

Il superamento del margine di tolleranza in una zona o in un agglomerato è indicativo della necessità di attuare un piano o un programma di risanamento.

La soglia d'allarme è definita come il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale gli Stati membri devono immediatamente intervenire. La direttiva non fissa la soglia d'allarme per il particolato dal momento che non sono note concentrazioni per cui si manifestano particolari effetti su cui basare la scelta di tale soglia.

Anche nel caso del piombo non è fissata alcuna soglia in quanto i rischi per la salute umana, alle concentrazioni dell'aria ambiente, possono aversi solo in caso di esposizione di lunga durata.

Qualora le soglie di allarme vengano superate, gli Stati membri garantiscono che siano prese le misure necessarie per informare la popolazione (ad esempio per mezzo della radio, della televisione e della stampa).

I dettagli da fornire al pubblico dovrebbero comprendere come minimo:

- data, ora e luogo del fenomeno e causa scatenante, se nota;
- previsioni;
- cambiamento nelle concentrazioni (miglioramento, stabilizzazione o



- peggioramento), motivo del cambiamento previsto;
- zona geografica interessata;
 - durata;
 - categoria di popolazione potenzialmente sensibile al fenomeno;
 - precauzioni che la popolazione sensibile deve prendere.

Gli Stati membri sono tenuti inoltre a trasmettere alla Commissione Europea i dati relativi ai livelli registrati e alla durata dello o degli episodi di inquinamento entro tre mesi dal rilevamento.

Il decreto che recepisce la direttiva figlia fornisce soglie che determinano il metodo di valutazione (misurazioni continue, misurazioni indicative, modelli, valutazioni obiettive) da adottare in aree di determinate dimensioni e densità di popolazione. Inoltre fissa i criteri per l'ubicazione dei punti di campionamento e il numero minimo richiesto in tali aree, se la misurazione fissa è l'unica fonte di informazione. Sono previsti, laddove la misurazione in continuo non è obbligatoria, anche altri metodi di valutazione, come misure indicative, e l'uso di modelli.

Nelle more dell'emanazione dei criteri di cui all'articolo 4, comma 3, lettera b) del D. Lgs. 351/99, possono essere utilizzate tecniche di modellizzazione e di stima obiettiva validate secondo procedure documentate o certificate da agenzie, organismi o altre istituzioni scientifiche riconosciute a livello nazionale o internazionale.

La direttiva figlia fornisce i metodi di riferimento per valutare le concentrazioni di biossido di zolfo, biossido di azoto, piombo e particelle (PM10 e PM2.5). Fornisce, inoltre, le procedure di equivalenza tra un sistema di campionamento e di misura e quello di riferimento.

Il D. Lgs. 351/99 prevede che siano valutati i valori limite e le soglie di allarme su tutto il territorio nazionale. A questo fine il territorio deve essere suddiviso in zone e agglomerati.

Quest'ultimi sono rappresentati da quelle zone con una popolazione superiore a 250.000 abitanti o, se la popolazione è pari o inferiore a 250.000 abitanti, con una densità di popolazione per km² tale da rendere necessaria la valutazione e la gestione della qualità dell'aria.

Per ciascun inquinante sono previsti due livelli di inquinamento, la soglia di valutazione inferiore e la soglia di valutazione superiore, che determinano il tipo di valutazione necessaria nelle zone e negli agglomerati.

L'individuazione delle soglie di valutazione inferiore e superiore ha lo scopo di garantire una valutazione della qualità dell'aria più intensiva negli agglomerati e nelle zone in cui si ha un alto rischio di superamento dei valori limite ed una valutazione meno intensiva laddove i livelli d'inquinamento sono sufficientemente bassi.

Secondo il D. Lgs. 351/99, le regioni devono, sulla base della valutazione preliminare in prima applicazione e successivamente, sulla base della valutazione della qualità dell'aria, predisporre dei piani d'azione contenenti le misure da



adottare nel breve periodo per le zone nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportino il rischio di superamento dei valori limite e/o delle soglie d'allarme. In dipendenza dei livelli d'inquinamento dell'aria ambiente, gli Stati membri individuano delle azioni.

Spetta inoltre alle regioni:

- fornire l'elenco delle zone e degli agglomerati nei quali i valori limite di biossido di zolfo o del PM10 sono superati a causa di sorgenti o eventi naturali o, per quanto riguarda il PM10, a spargimento di sabbia sulle strade, fornendo le necessarie giustificazioni a riprova;
- attuare i piani d'azione laddove i superamenti di tali inquinanti sono causati da emissioni di origine antropiche;
- predisporre piani d'azione laddove c'è stato il superamento del valore limite del PM10 che tendano anche a ridurre le concentrazioni di particelle PM2.5.
-

Per il rispetto dei limiti agli Stati membri è richiesta la predisposizione di una valutazione preliminare dei livelli di concentrazione degli inquinanti presi in considerazione dalla direttiva quadro, al fine di classificare ogni zona ed agglomerato (entro Aprile 2003).

La direttiva prevede, nelle disposizioni transitorie, che fino alla data entro la quale devono essere raggiunti i valori limite, restino in vigore i valori limite correnti ed i valori guida fissati dalla direttiva 90/779/CEE per il biossido di zolfo e per le particelle sospese (fino al 1 gennaio 2005), dalla direttiva 82/884/CEE per il piombo (fino al 1 gennaio 2005) e dalla direttiva 85/203/CEE per il biossido di azoto (1 gennaio 2010).

Gli Stati membri dovranno valutare le concentrazioni di tali inquinanti, informare la Commissione Europea riguardo ai superamenti ed attuare le misure necessarie fino a quando i valori limite e guida di cui sopra non saranno più in vigore.

Il **Decreto Legislativo n.183** del 31 maggio 2004 recepisce la direttiva 2002/3/ relativa all'Ozono nell'aria e individua delle soglie di allarme e di informazione per le concentrazioni di Ozono nell'aria. Come per gli altri inquinanti sono fissati i criteri di informazione, sia nelle condizioni normali che negli stati di allerta, sui livelli di concentrazione di 1 ora e di 8 ore registrati. Si riporta di seguito un quadro riassuntivo dei limiti e delle scadenze temporali per ogni parametro :

La Direttiva 2004/107/CE individua i valori obiettivo e le soglie di valutazione superiore e inferiore nonché le modalità di rilevamento e di valutazione delle concentrazioni di Arsenico, Cadmio, Mercurio, Nichel e Idrocarburi Policiclici Aromatici nell'aria ambiente.



Di seguito sono riportati la sintesi dei limiti con le date di entrata in vigore per gli inquinanti rilevati:

Biossido di Zolfo

SO ₂ Biossido di Zolfo	Periodo Media	Valore Limite	Tolleranza	Soglia di Allarme	Data Rispetto Limite
1. Protezione Salute	1 Ora	350 µg/m³ Non superare più di 24 volte per Anno Civile	120 µg/m ³ - 2001 90 - 2002 60 - 2003 30 - 2004 0 - 2005	500 µg/m³	1° gennaio 2005
2. Protezione Salute	24 Ore	75 µg/m³ Non superare più di 3 volte per Anno Civile	Nessuna		1° gennaio 2005
3. Protezione Ecosistemi	Anno Civile Inverno	20 µg/m³	Nessuna		19 luglio 2001

Biossido di Azoto

NO ₂ Biossido di Azoto	Periodo Media	Valore Limite	Tolleranza	Soglia di Allarme	Data Rispetto Limite
1. Protezione Salute	1 Ora	200 µg/m³ Non superare più di 18 volte per Anno Civile	90 µg/m ³ - 2001 80 - 2002 70 - 2003 60 - 2004 50 - 2005 40 - 2006 30 - 2007 20 - 2008 10 - 2009 0 - 2010	400 µg/m³	1° gennaio 2010
2. Protezione Salute	Anno Civile	40 µg/m³	18 µg/m ³ - 2001 16 - 2002 14 - 2003 12 - 2004 10 - 2005 8 - 2006 6 - 2007 4 - 2008 2 - 2009 0 - 2010		1° gennaio 2010
3. Protezione Vegetazione	Anno Civile	30 µg/m³ NOx	Nessuna		19 luglio 2001



PM10

PM10 Particelle Inalabili	Periodo Media	Valore Limite	Tolleranza	Soglia di Allarme	Data Rispetto Limite
Fase 1					
1. Protezione Salute	24 Ore	50 µg/m³ Non superare più di 35 volte per Anno Civile	20 µg/m ³ - 2001 15 - 2002 10 - 2003 5 - 2004 0 - 2005		1° gennaio 2005
2. Protezione Salute	Anno Civile	40 µg/m³	8 µg/m ³ - 2001 6 - 2002 4 - 2003 2 - 2004 0 - 2005		1° gennaio 2005
Fase 2					
1. Protezione Salute	24 Ore	50 µg/m³ Non superare più di 7 volte per Anno Civile	Da stabilire in base ai dati		1° gennaio 2010
2. Protezione Salute	Anno Civile	20 µg/m³	10 µg/m ³ - 2005 8 - 2006 6 - 2007 4 - 2008 2 - 2009 0 - 2010		1° gennaio 2010

Piombo

Pb Piombo	Periodo Media	Valore Limite	Tolleranza	Soglia di Allarme	Data Rispetto Limite
Protezione Salute	Anno Civile	0.5 µg/m³	0.4 µg/m ³ - 2001 0.3 - 2002 0.2 - 2003 0.1 - 2004 0 - 2005		1° gennaio 2005



Benzene

Benzene	Periodo Media	Valore Limite	Tolleranza	Soglia di Allarme	Data Rispetto Limite
Protezione Salute	Anno Civile	5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ - 2005 4 - 2006 3 - 2007 2 - 2008 1 - 2009 0 - 2010		1° gennaio 2010

Monossido di Carbonio

Monossido di Carbonio CO	Periodo Media	Valore Limite	Tolleranza	Soglia di Allarme	Data Rispetto Limite
Protezione Salute	Massima Media di 8h	10 mg/m^3	4 mg/m^3 - 2003 2 - 2004 0 - 2005		1° gennaio 2005

Ozono

O ₃ Ozono	Periodo Media	Valore Limite	Soglia di Informazione	Soglia di Allarme	Data Rispetto Limite
1. Protezione Salute	Massima Media Mobile di 8h	120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Non superare più di 25 volte come media di 3 Anni o 1 Anno			1° gennaio 2010
2. Protezione Salute	Media di 1 h		180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	
3. Protezione Beni materiali	Anno Civile Inverno	40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Nessuna		
4. Protezione Vegetazione	AOT40 Maggio Luglio	18000 $\mu\text{g}/\text{m}^3\text{h}$			1° gennaio 2010



Valori Obiettivo e Soglie di Valutazione per l'Arsenico, il Cadmio, il Nichel e il benzo(a)pirene

Protezione Salute	Periodo Media	Valore Obiettivo	Soglia di Valutazione Superiore	Soglia di Valutazione Inferiore	Data Rispetto Valore Obiettivo
Arsenico	Anno Civile	6 ng/m³	3,6 ng/m³	2,4 ng/m³	1° gennaio 2012
Cadmio	“	5 ng/m³	3 ng/m³	2 ng/m³	„
Nichel	“	20 ng/m³	14 ng/m³	10 ng/m³	„
Benzo(a)pirene	“	1 ng/m³	0,6 ng/m³	0,4 ng/m³	„



INQUINANTI MONITORATI E LORO CARATTERISTICHE

Ossido di Carbonio (CO)

Caratteristiche chimico-fisiche

L'ossido di carbonio è un gas inodore che si forma dalla combustione incompleta degli idrocarburi presenti in carburanti e combustibili. E' un inquinante primario con un tempo di permanenza in atmosfera relativamente lungo (circa quattro mesi) e con una bassa reattività chimica; pertanto le concentrazioni in aria di questo inquinante possono essere ben correlate all'intensità del traffico in vicinanza del punto di rilevamento. Inoltre la concentrazione spaziale su piccola scala del CO risente in modo rilevante dell'interazione tra le condizioni micrometeorologiche e la struttura topografica delle strade (effetto Canyon).

Origine

Nelle aree urbane l'ossido di carbonio è emesso in prevalenza dal traffico autoveicolare, esso è considerato come il tracciante di riferimento durante tutto il corso dell'anno, per questo tipo di inquinamento.

Effetti sull'uomo e sull'ambiente

E' un potente veleno ad elevate concentrazioni, gli effetti sull'uomo sono legati alla caratteristica di interferenza sul trasporto di ossigeno (formazione di carbossiemoglobina) ai tessuti, in particolare al sistema nervoso centrale.

Non sono stati riscontrati effetti particolari nell'uomo per concentrazioni di carbossiemoglobina inferiori al 2% corrispondente ad un'esposizione per 90' a 47 mg/m³ se l'esposizione sale ad 8 ore, concentrazioni di CO di 23 mg/m³ non possono essere considerate ininfluenti per particolari popolazioni a rischio, quali soggetti con malattie cardiovascolari e donne in gravidanza.

E' raccomandabile quindi un valore limite non superiore a 10-11 mg/m³ su 8 ore, a protezione della salute in una popolazione generale e di 7-8 mg/m³ su 24 ore (CCTN, 1995).

Limiti DM 60 2 Aprile 2002

Monossido di Carbonio - CO

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	MARGINE DI TOLLERANZA	DATA RISPETTO LIMITE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	
							INFERIORE	SUPERIORE
Valore Limite Protezione Salute	8 Ore	Media Mobile	10 mg/m ³	-	6 mg/m ³	2005	5 mg/m ³	7 mg/m ³



Ossidi di Azoto (NO_x)

Numerosi sono i rapporti di combinazione dell'azoto con l'ossigeno per formare una serie di ossidi che sono classificati in funzione dello stato di ossidazione dell'azoto.

N ₂ O	Ossido di di azoto (Protossido di azoto).
NO	Ossido di azoto.
N ₂ O ₃	Triossido di di azoto (Anidride nitrosa).
NO ₂	Biossido di azoto.
N ₂ O ₄	Tetrossido di di azoto (Ipoazotide).
N ₂ O ₅	Pentossido di di azoto (Anidride nitrica).

Le specie chimiche presenti in aria come inquinanti naturali ed antropogenici e che destano maggiori preoccupazioni in termini di inquinamento atmosferico, sono essenzialmente ossido e biossido di azoto (NO ed NO₂).

Ossido di Azoto (NO)

L'ossido di azoto è un inquinante primario che si genera in parte direttamente nei processi di combustione per reazione diretta tra azoto ed ossigeno dell'aria che, a temperature maggiori di 1200°C, producono principalmente NO ed in misura ridotta NO₂, in parte da emissioni naturali come eruzioni vulcaniche, incendi, fulmini ed emissioni dal suolo dovute a processi biologici.

Le principali emissioni antropogeniche di NO sono dovute ad attività civili ed industriali che comportano processi di combustione come nei trasporti (veicoli con motore diesel, benzina, GPL, ecc.) e nella produzione di calore ed elettricità.

Biossido di Azoto (NO₂)

Caratteristiche chimico-fisiche

Il biossido di azoto è un gas di colore rosso bruno è responsabile con O₃ ed idrocarburi incombusti del così detto smog fotochimico; inoltre in presenza di umidità si trasforma in acido nitrico, contribuendo al fenomeno delle piogge acide. A causa della sua reattività il tempo medio di permanenza dell' NO₂ nell'atmosfera è breve, circa tre giorni.



Origine

La formazione dell' NO₂ (e degli ossidi di azoto in genere) è strettamente correlata agli elevati valori di pressione e temperatura che si realizzano, per esempio, all'interno delle camere di combustione dei motori; si forma come prodotto secondario per reazione dell'NO con l'aria in presenza di ozono.

Effetti sull'uomo e sull'ambiente

L'NO₂ è tra gli ossidi di azoto l'unico ad avere rilevanza tossicologica, è infatti un irritante delle vie respiratorie e degli occhi, tale gas è in grado di combinarsi con l'emoglobina modificandone le proprietà chimiche e fisiologiche con formazione di metaemoglobina che non è più in grado di trasportare ossigeno ai tessuti.

Sull'ambiente, contribuendo alla formazione di piogge acide, ha conseguenze importanti sugli ecosistemi terrestri ed acquatici

Limiti DM 60 2 Aprile 2002

Biossido di Azoto - NO₂

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	MARGINE DI TOLLERANZA	DATA RISPETTO LIMITE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	
							INFERIORE	SUPERIORE
Valore Limite Orario Protezione Salute	1 Ora	Media	200 µg/m ³	18	100 µg/m ³	2010	100 µg/m ³	140 µg/m ³
Valore Limite Annuale Protezione Salute	Anno Civile	Media	40 µg/m ³	-	20 µg/m ³	2010	26 µg/m ³	32 µg/m ³
Soglia di Allarme	3 ore Consecutive.	Media	400 µg/m ³	-		-		

Ossidi di Azoto – NO_x

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	MARGINE DI TOLLERANZA	DATA RISPETTO LIMITE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	
							INFERIORE	SUPERIORE
Valore Limite Annuale Protezione Salute	Anno Civile	Media	30 µg/m ³	-	-	2001	19,5 µg/m ³	24 µg/m ³



Biossido di zolfo (SO₂)

Caratteristiche chimico-fisiche

I due composti SO₂ ed SO₃ (indicati con il termine generale SO_x), sono i principali inquinanti atmosferici da ossidi di zolfo e le loro caratteristiche principali sono l'assenza di colore, l'odore pungente e la reattività con l'umidità dell'aria, che porta alla formazione di acido solforico presente nelle piogge acide.

Origine

Le principali fonti di inquinamento sono costituite dai processi di combustione di combustibili in cui lo zolfo è presente come impurezza (carbone, olio combustibile, gasolio); in questi processi insieme al biossido o anidride solforosa (SO₂), si produce anche anidride solforica (SO₃).

Effetti sull'uomo e sull'ambiente

Il biossido di zolfo è un forte irritante delle vie respiratorie; l'esposizione prolungata a concentrazioni di alcuni mg/mc di SO₂ possono comportare incremento di faringiti, affaticamento e disturbi a carico dell'apparato sensorio.

E' accertato un effetto irritativo sinergico in caso di esposizione combinata con il particolato, dovuto probabilmente alla capacità di quest'ultimo di veicolare l' SO₂ nelle zone respiratorie del polmone profondo interferendo con le funzioni dell'epitelio ciliare.

Limiti DM 60 2 Aprile 2002

Biossido di Zolfo - SO₂

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	MARGINE DI TOLLERANZA	DATA RISPETTO LIMITE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	
							INFERIORE	SUPERIORE
Valore Limite Orario Protezione Salute	1 Ora	Media	350 µg/m ³	24	150 µg/m ³	2005	-	-
Valore Limite Giornaliero Protezione Salute	24 Ore	Media	125 µg/m ³	3	10 µg/m ³	2005	50 µg/m ³	75 µg/m ³
Valore Limite Protezione Ecosistemi	Anno Civile / Inverno	Media	20 µg/m ³	-		19Luglio 2010	8 µg/m ³	12 µg/m ³
Soglia di Allarme	3 ore Consecutive.	Media	500 µg/m ³	-		-		



Ozono (O₃)

Caratteristiche chimico-fisiche

L'ozono è un gas incolore dal forte potere ossidante e di odore caratteristico percettibile già a concentrazioni di 100 µg/m³; è un inquinante secondario che raramente è emesso direttamente da fonti civili o industriali.

Gli inquinanti primari che contribuiscono alla sua formazione sono anche quelli che attraverso una complessa catena di reazioni fotochimiche, favorite da un elevato irraggiamento solare, ne possono provocare la rapida distruzione.

E' per questa ragione che l'ozono è prevalentemente monitorato in zone suburbane e parchi ove, per la minore presenza di inquinamento, la sostanza è più stabile e la concentrazione raggiunge i valori più elevati.

Origine

Si presenta in concentrazioni rilevanti nel periodo estivo a seguito di reazioni fotochimiche, favorite dalla presenza di precursori quali ossidi di azoto e idrocarburi, sotto l'azione di radiazioni UV con lunghezza d'onda minore di 420 nm.

Effetti sull'uomo e sull'ambiente

E' un inquinante molto tossico per l'uomo, è un irritante per tutte le membrane mucose ed una esposizione critica e prolungata può causare tosse, mal di testa e perfino edema polmonare.

L'ozono è, fra gli inquinanti atmosferici, quello che svolge una marcata azione fitotossica nei confronti degli organismi vegetali, con effetti immediatamente visibili di necrosi fogliare ed effetti meno visibili come alterazioni enzimatiche e riduzione dell'attività di fotosintesi.

Limiti DL 183

Ozono – O₃

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	DATA RISPETTO LIME
Valore Bersaglio Protezione Salute	24 Ore	Massima Media Mobile 8 Ore	120 µg/m ³	25	2010
Soglia di Informazione	1 Ora	Media	180 µg/m ³		
Soglia di Allarme	1 Ora	Media	240 µg/m ³		
Protezione Beni Materiali	Anno Civile	Media Annuale	40 µg/m ³		
Protezione Vegetazione	Maggio Luglio	AOT40	18000 µg/m ³ h		2010



Benzene

Caratteristiche chimico-fisiche

Primo termine della serie degli idrocarburi ciclici a carattere aromatico, è un liquido molto volatile derivato dalla distillazione del petrolio, usato come solvente e come materia prima per la preparazione di composti aromatici.

Origine

Il benzene è un composto aromatico presente nelle benzine in concentrazioni variabili fino a qualche punto percentuale.

In Italia dal 1 luglio 1998, la concentrazione del benzene nei carburanti non può superare il valore dell' 1%. Il benzene è un composto molto volatile e può disperdersi nell'aria per evaporazione dai serbatoi o durante il rifornimento; tuttavia la massima parte del benzene che è emesso dagli autoveicoli deriva sia dalla combustione incompleta di questa sostanza nel motore, sia dalla produzione della stessa per sintesi, a partire da altri composti organici costituenti la benzina, durante il processo di combustione. La sola riduzione del tenore di benzene nelle benzine non è pertanto sufficiente a ridurre le emissioni, ma è necessario completare il processo di combustione delle frazioni incombuste prima dello scarico, attraverso l'uso di marmitte catalitiche in grado di abbattere le emissioni fino a 7 volte rispetto agli autoveicoli non catalizzati. Negli ambienti chiusi, il contributo maggiore all'esposizione è attribuibile al fumo di tabacco.

Effetti sull'uomo e sull'ambiente

A causa della accertata cancerogenicità di questo composto, lo IARC lo ha classificato nel gruppo 1 dei cancerogeni per l'uomo e pertanto non è possibile raccomandare una soglia di sicurezza per la sua concentrazione in aria.

L'esposizione a questa sostanza deve essere ridotta al massimo possibile poiché da studi condotti dall' E.P.A. e dall' O.M.S., risulterebbero da 4 a 10 casi aggiuntivi di leucemia, per milione di persone esposte alla concentrazione di 1 µg/mc per tutta la vita

Limiti DM 60 2 Aprile 2002

Benzene

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	MARGINE DI TOLLERANZA	DATA RISPETTO LIMITE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	
							INFERIORE	SUPERIORE
Valore Limite Annuale Protezione Salute	Anno Civile	Media	5 µg/m ³	-	5 µg/m ³	2010	2 µg/m ³	3,5 µg/m ³



Piombo (Pb)

Origine

Il piombo di provenienza autoveicolare è emesso esclusivamente da motori a benzina in cui è contenuto sotto forma di piombo tetraetile e/o tetrametile con funzioni di antidetonante. Alla benzina sono aggiunti composti alogenati che reagendo con l'antidetonante inibiscono la formazione di ossidi di piombo che potrebbero danneggiare il motore ; in tal modo nell'ambiente vengono introdotti un numero notevole di derivati del piombo (cloruri, bromuri, ossidi). Negli agglomerati urbani tale sorgente rappresenta pressoché la totalità delle emissioni di piombo e la granulometria dell'aerosol che lo contiene si colloca quasi integralmente nella frazione respirabile. Il legislatore è intervenuto in questo campo abbassando il contenuto di piombo nelle benzine ad un valore di 0.15 g/l, con una conseguente riduzione del 63% delle emissioni di piombo per litro di benzina.

L'adozione generalizzata della benzina "verde" (0.013 g/l di Pb) dal 1° gennaio 2002, ha portato questa riduzione al 97% ; in conseguenza di ciò è praticamente eliminato il contributo della circolazione autoveicolare alla concentrazione in aria di questo metallo.

Effetti sull'uomo e sull'ambiente

La conoscenza dell'azione tossica del piombo e del saturnismo come fenomeno più grave ed evidente, ha portato ad una drastica riduzione delle possibili fonti di intossicazione, sia nel campo industriale sia in quello civile.

L'esposizione al piombo presente nelle atmosfere urbane e di provenienza autoveicolare, essendo un fenomeno quotidiano e protratto per l'intero corso della vita, può determinare a causa del suo accumulo all'interno dell'organismo, effetti registrabili come forma patologica.

Limiti DM60 2 Aprile 2002

Piombo

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	MARGINE DI TOLLERANZA	DATA RISPETTO LIMITE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	
							INFERIORE	SUPERIORE
Valore Limite Annuale Protezione Salute	Anno Civile	Media	0,5 µg/m ³	-	0,5 µg/m ³	2005	0,25 µg/m ³	0,35 µg/m ³



Metalli Pesanti Genotossici

Dai dati scientifici disponibili, rapporti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, risulta che i metalli pesanti Arsenico, Cadmio e Nichel sono agenti cancerogeni umani genotossici il cui impatto sulla salute è dovuto alle concentrazioni nell'aria ambiente e alla deposizione, per cui il consiglio e il Parlamento Europeo hanno emanato il 15 dicembre 2004 una direttiva in cui si fissano dei valori obiettivo di qualità dell'aria per i metalli As, Cd e Ni fissando anche le modalità di prelievo, nell'aria ambiente e nelle deposizioni e la data di rispetto dei valori indicati.

Valori Obiettivo e Soglie di Valutazione per l'Arsenico, il Cadmio e il Nichel (Direttiva 2004/107/CE)

Protezione Salute	Periodo Media	Valore Obiettivo ng/m ³	Soglia di Valutazione Superiore ng/m ³	Soglia di Valutazione Inferiore ng/m ³	Data Rispetto Valore Obiettivo
Arsenico	Anno Civile	6	3,6	2,4	1° gennaio 2012
Cadmio	“	5	3	2	”
Nichel	“	20	14	10	”



Particolato Totale Sospeso (PTS)

Caratteristiche chimico-fisiche

Le polveri totali sospese (particolato) sono costituite da un miscuglio di particelle carboniose, fibre, silice, metalli, particelle liquide, che a loro volta possono essere costituite da inquinanti allo stato liquido o sciolti in acqua (NO_x, SO_x).

Origine

La presenza di particolato è in gran parte dovuta a processi di combustione incompleta di derivati del petrolio, sia di origine industriale sia domestica sia da traffico autoveicolare. Per quanto riguarda gli agglomerati urbani e la città di Perugia in particolare, le due fonti da considerare sono il riscaldamento domestico e il traffico autoveicolare.

Effetti sull'uomo e sull'ambiente

Il particolato sospeso in aria costituisce un aerosol di cui la frazione contenente particelle con diametro inferiore a 30 µm può raggiungere le prime vie respiratorie, mentre quella contenente particelle di diametro inferiore a 2,5 - 3,0 µm è più propriamente detta respirabile, perché può raggiungere gli alveoli polmonari e qui causare danni più o meno importanti secondo la natura del particolato. La frazione infine che contiene particelle di diametro inferiore a 0,5 µm non si deposita ma viene riemessa durante la fase di espirazione. La frazione di particolato che più facilmente può essere trattenuta nei polmoni, è quella costituita da particelle di diametro di circa 1 µm e la cui potenziale pericolosità per la salute è rappresentata dall'azione indiretta del particolato, che può fungere da veicolo per altri microinquinanti come nel caso di particelle carboniose, le quali possono contenere adsorbiti idrocarburi cancerogeni, che aggravano il rischio di patologie respiratorie.

Frazione Respirabile delle Particelle Sospese (PM10)

Caratteristiche chimico-fisiche

Con la sigla PM10 si definisce il materiale particellare (particolato), costituito da polvere, fumo, microgocce di inquinanti liquidi, trasportati dal vento e di dimensioni minori di 10 µm.

Origine

Le fonti di emissione di questa frazione fine in aree urbane sono imputabili in massima parte al traffico autoveicolare, in parte più marginale ai fenomeni naturali di erosione del suolo e presenza di pollini e spore e alle emissioni industriali.

Effetti sull'uomo e sull'ambiente

La loro pericolosità per la salute è dovuta al fatto che queste polveri fini possono essere inalate e raggiungere il polmone profondo, interferendo con l'attività respiratoria dei bronchioli e degli alveoli polmonari. Spesso contengono adsorbiti numerosi microinquinanti molto nocivi per l'uomo, come metalli pesanti in traccia.



ed idrocarburi policiclici aromatici, che possono causare infiammazioni, fibrosi e neoplasie. Inoltre possono comportare un'alterazione delle proprietà fisiche dell'atmosfera come ad esempio influire sulle caratteristiche di visibilità per diametri delle particelle maggiori di 1 µm, intercettando o disperdendo la luce in proporzione alla loro sezione. Se invece il loro diametro è inferiore a 0.1 µm possono causare rifrazione della luce alla lunghezza d'onda del visibile.

**Limiti DM 60 2 Aprile 2002
Particelle PM10**

Prima Fase

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	MARGINE DI TOLLERANZA	DATA RISPETTO LIMITE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	
							INFERIORE	SUPERIORE
Valore Limite Giornaliero Protezione Salute	24 Ore	Media	50 µg/m ³	35	25 µg/m ³	2005	-	-
Valore Limite Annuale Protezione Salute	Anno Civile	Media	40µg/m ³	-	8 µg/m ³	2005	-	-

Seconda Fase

LIMITE	PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE STATISTICO	VALORI DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	MARGINE DI TOLLERANZA	DATA RISPETTO LIMITE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	
							INFERIORE	SUPERIORE
Valore Limite Giornaliero Protezione Salute	24 Ore	Media	50 µg/m ³	7	(In base al Limite)	2010	20 µg/m ³	30 µg/m ³
Valore Limite Annuale Protezione Salute	Anno Civile	Media	20 µg/m ³	-	10 µg/m ³	2010	10 µg/m ³	14 µg/m ³



Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)

Gli idrocarburi policiclici aromatici sono sostanze organiche costituite per definizione da due o più anelli benzenici concatenati; sono caratterizzati da un basso grado di solubilità in acqua, elevata persistenza e capacità di aderire al materiale organico.

Gli IPA derivano principalmente da processi di incompleta combustione di combustibili fossili: in particolare benzopirene, dibenzopirene, dibenzoantracene ed altri IPA, sono stati identificati nei gas di scarico degli autoveicoli con motore diesel.

Le proprietà tossicologiche variano in funzione della disposizione spaziale e del numero di anelli condensati; la maggiore tossicità è attribuita al benzo(a)pirene - B(a)P - per il quale è fissato il valore obiettivo di qualità.

Poiché i rapporti di concentrazione misurati in area urbana tra B(a)P e gli altri IPA sono ragionevolmente costanti, lo stesso B(a)P viene considerato un attendibile indicatore di potenziale rischio cancerogeno complessivo, per la presenza in aria di IPA derivanti da elevato traffico autoveicolare.

Si riportano i Limi indicati nella Direttiva della CE del 15 dicembre 2004 2004/107/CE:

Benzo (a) pirene

LIMITI DIRETTIVA 2004/107/CE

PARAMETRO IPA – Benzo (a) Pirene				
<i>ELABORAZIONE</i>	Valore Obiettivo ng/m ³	Soglia di Valutazione Superiore ng/m ³	Soglia di Valutazione Inferiore ng/m ³	Data Rispetto Valore Obiettivo
Media Annuale	1	0,6	0,4	1 gennaio 2012

